



# CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

X LEGISLATURA

---

## 20<sup>a</sup> SEDUTA PUBBLICA

### RESOCONTO STENOGRAFICO

*martedì 15 marzo 2016*

**Presidenza del Presidente LOIZZO**

#### INDICE

Presidente	pag.	5	<b>bacino del Pertusillo – Verifiche AQP/ARPA dell’acqua distribuita nel Salento”</b>	
<b>Processo verbale</b>	»	5		
<b>Congedi</b>	»	6	<b>Mozione a firma dei consiglieri Marmo, Conca, Caroppo, Casili, Damascelli “Pertusillo”</b>	
<b>Risposta scritta alle interrogazioni</b>	»	6		
<b>Assegnazioni alle Commissioni</b>	»	6		
<b>Interrogazioni e mozioni presentate</b>	»	6	Presidente	pag. 7,8,10,11,12
<b>Ordine del giorno</b>	»	7	Zullo	» 8
			Marmo	» 10
<b>Interrogazioni urgenti ed ordinarie</b>			Santorsola, <i>assessore alla qualità dell’ambiente</i>	» 11
			Amati	» 12
Presidente	»	7		
<b>Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Zullo, Congedo, Manca, Perrini, Ventola “Inquinamento</b>			<b>Mozione a firma del consigliere Zullo “Proroga dei termini di adeguamento dei Comuni e delle Province dei Piani urbanistici</b>	

**generali e territoriali al PPTR”**

**Interrogazione urgente a firma del consigliere Caracciolo “Adeguamento dei piani urbanistici generali e territoriali alle previsioni del PPTR da parte dei Comuni e delle Province”**

**Mozione urgente a firma del consigliere Caracciolo “Proroga termini adeguamento piani urbanistici e territoriali”**

Presidente	pag.	12,13,16
Zullo	»	12
Caracciolo	»	14
Curcuruto, <i>assessore alla pianificazione territoriale</i>	»	15
Marmo	»	16
Minervini	»	16

**Proposta di legge a firma dei consiglieri Romano e Mazzarano “Consiglio regionale sanitario”**

Presidente	»	17,27
Romano, <i>relatore</i>	»	17,21
Marmo	»	17,22
Pentassuglia	»	18
Conca	»	20
Ventola	»	23
Manca	»	24
Caroppo	»	25
Mazzarano	»	27
Emiliano, <i>Presidente della Giunta regionale</i>	»	27

*Esame articolato*

Presidente	»	29 e <i>passim</i>
Romano, <i>relatore</i>	»	30,32,33,38
Conca	»	32 e <i>passim</i>
Gatta	»	33,37,42,59
Emiliano, <i>Presidente della Giunta regionale</i>	»	33 e <i>passim</i>
Caroppo	»	33
Nunziante, <i>assessore alle risorse umane</i>	»	52
Zullo	»	61

**Interrogazione urgente a firma del consigliere Congedo “Disagi di utenti e operatori dei laboratori della ASL/Le”**

Presidente	»	62
------------	---	----

**Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Laricchia, Conca**

**“Dati epidemiologici del quadrilatero dei comuni di Mola di Bari, Conversano, Polignano a Mare e Rutigliano (Ba)”**

Presidente	pag.	62
------------	------	----

**Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Congedo, Manca “Destino degli operatori OSS selezionati con avviso pubblico ASL/LE – BURP 54/2009”**

Presidente	»	62
------------	---	----

**Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Galante, Conca “Reiterata violazione della normativa nazionale e regionale vigente presso la ASL Taranto”**

Presidente	»	63
------------	---	----

**Interrogazione urgente a firma del consigliere Caroppo A. “Società trasporti pubblici S.T.P. di terra d’Otranto”**

Presidente	»	63
------------	---	----

**Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Conca, Galante “Inattività ed abbandono delle piscine terapeutiche di proprietà dell’ASL/BA”**

Presidente	»	63
Conca	»	63

**Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Perrini, Ventola, Zullo, Congedo, Manca “Proposta di revisione di bilancio finanziario pluriennale 2016/2018 per l’istituzione di un fondo per interventi di riqualificazione di impiantistica sportiva regionale”**

Presidente	»	63
------------	---	----

**Interrogazione urgente a firma del consigliere Abaterusso “Organizzazione aziendale ASL di Lecce in assenza di apposito atto aziendale”**

Presidente	»	63
------------	---	----

<b>Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Galante, Trevisi, Casili “Iniziativa a salvaguardia dell’ambiente e della salute dei cittadini vicini agli stabilimenti dell’Aseco S.p.A., di proprietà dell’Acquedotto Pugliese S.p.A.”</b>		Presidente	pag.	65
		<b>Interrogazione urgente a firma del consigliere Congedo “Istituzione del bilancio sociale della Regione Puglia”</b>		
Presidente	pag.	Presidente	»	65
Galante	»			
		<b>Interrogazione urgente a firma del consigliere Ventola “Realizzazione del Centro Risvegli a Canosa di P.”</b>		
<b>Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Galante, Trevisi “Depuratore Martina Franca”</b>		Presidente	»	65
Presidente	»	Ventola	»	65
		<b>Interrogazione a firma dei consiglieri Barone, Guarini “Manca bonifica del Lago di Varano”</b>		
<b>Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Galante, Conca “Riconoscimento della invalidità civile per persone con sindrome di Down”</b>		Presidente	»	66
Presidente	»			
Galante	»	<b>Interrogazione a firma della consigliera Laricchia “Chiariamenti Autorità di Bacino”</b>		
		Presidente	»	66
<b>Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Stea, De Leonardis, Morgante “PET TAC mobile Policlinico di Bari”</b>		Laricchia	»	66



## PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LOIZZO

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 12.40*).

*(Segue inno nazionale)*

Assistono alla seduta e seguono i lavori del Consiglio, con i loro insegnanti, gli studenti dell'Istituto comprensivo di Maglie. Sono ragazzi e ragazze della III D e della III F della scuola secondaria di primo grado. La visita rientra nel progetto di visite scolastiche organizzata dal programma "Il Consiglio regionale si fa conoscere".

Grazie per la vostra presenza.

### Processo verbale

PRESIDENTE. Do lettura del processo verbale della seduta n. 19 del 1 marzo 2016:

Presidenza del Presidente Loizzo  
indi del Vicepresidente Longo  
indi del Presidente Loizzo

La seduta ha inizio alle ore 12.31 (*segue inno nazionale*).

Il Presidente saluta gli alunni in rappresentanza delle seconde e terze classi della scuola media statale "Padre Pio" di Torremaggiore e gli alunni delle seconda e terza D del liceo classico "Oriani" e "Tandoi" di Corato, in visita al Consiglio.

Il processo verbale della seduta del 16 febbraio 2016, dato per letto, è approvato.

Ha chiesto congedo il consigliere Caracciolo.

Il Presidente dà lettura delle interrogazioni cui è pervenuta risposta scritta, delle comunicazioni al Consiglio, delle assegnazioni alle Commissioni e delle interrogazioni e mozioni presentate.

In riferimento al disegno di legge, di cui al punto 2) dell'ordine del giorno, il Presidente

comunica che la Conferenza dei Capigruppo ha stabilito per le ore 13,00 il termine ultimo per la presentazione degli emendamenti.

Primo argomento in discussione è la proposta di legge Biasi "Modifica dell'art. 4 della l.r. 15/2015 (Disposizioni urgenti in materia di politiche agricole)". L'assessore Di Gioia ne chiede il rinvio per approfondimenti tecnici. Il consigliere Caroppo, visto l'iter procedurale in Commissione conclusosi con un voto unanime, chiede di conoscere le problematiche insorte.

Segue la precisazione dell'assessore Di Gioia. Il Presidente, constatata la volontà unanime del Consiglio, rinvia l'esame del provvedimento.

Secondo argomento in discussione è il disegno di legge n. 116 del 30.11.2015 "Reddito di dignità regionale e politiche per l'inclusione sociale attiva". Il consigliere Pisicchio, relatore designato dalla III e VI Commissione in seduta congiunta, svolge la relazione. Nella discussione generale intervengono i consiglieri Caroppo, Marmo, Congedo (*sostituzione alla Presidenza del Presidente Loizzo con il Vicepresidente Longo*), Trevisi, Minervini, Ventola (*torna a presiedere il Presidente Loizzo*), Manca, Lacarra, Laricchia, Damascelli, Marmo, Zullo, De Leonardis, Mazzarano, Barone. Segue la replica dell'assessore Negro. Il Consiglio procede all'esame dell'articolato (gli articoli, ad eccezione dell'art. 1, e gli emendamenti vengono posti in votazione mediante procedimento elettronico. Il risultato delle votazioni si evince dalle relative schede, dal n. 1 al n. 61, allegate al presente verbale e di esso facenti parte integrante. A seguito della dichiarazione di inammissibilità da parte del Presidente degli emendamenti di pag. 57, 58, 59 e 60, il Gruppo M5S abbandona l'Aula).

Per dichiarazione di voto intervengono i consiglieri Congedo, Franzoso, Stea, Cera, Borraccino, Pisicchio, Mazzarano e Zinni. Si registra l'intervento del Presidente della Giunta, Emiliano. Il Presidente pone in votazione mediante procedimento elettronico il disegno

di legge, che è approvato a maggioranza, come da scheda n. 62, allegata al presente verbale e di esso facente parte integrante. L'assessore Negro chiede che la legge sia dichiarata urgente. La richiesta, posta ai voti, è approvata all'unanimità (risulta assente il Gruppo M5S).

Il Presidente comunica che, come da intesa raggiunta nella Conferenza dei Capigruppo, il punto 3) all'o.d.g.: "Designazione di tre consiglieri regionali, di cui due in rappresentanza della maggioranza e uno della minoranza in seno alla Conferenza permanente per la programmazione sanitaria e socio-sanitaria regionale (art. 3, comma 1, della l.r. 25/2006), è rinviato.

A seguito dell'intervento del Presidente Emiliano sul punto precedente, si registra la replica del consigliere Zullo.

Il Presidente dichiara tolta la seduta.

Il Consiglio sarà convocato a domicilio.

La seduta termina alle ore 19.02.

Non essendovi osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

### **Congedi**

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i consiglieri Capone e Giannini, impegnati in un seminario con il Ministro Delrio sull'avionica a Grottaglie.

Non essendovi osservazioni, i congedi si intendono concessi.

### **Risposta scritta alle interrogazioni**

PRESIDENTE. È pervenuta risposta alle seguenti interrogazioni:

- Pellegrino: "Erogabilità RMN settoriali – DGR Puglia 951/213 – Integrazione e chiarimento";

- Gatta: "Emergenza abitativa nella città di Foggia";

- Congedo: "Interventi sulla patologia diabetica in età evolutiva";

- Trevisi, Conca: "Delibera n. 1929 del 30/11/2015 della direzione generale della ASL/Lecce, avente ad oggetto: Piano di rimodulazione dell'architettura funzionale dei laboratori di patologia clinica della ASL/Lecce";

- Galante: "Struttura privata EURO 2000 sita in Manduria – C.da Castelli. Introduzione cani di proprietà comunale";

- Pendinelli: "Accordo integrativo regionale professionisti veterinari convenzionati con il servizio sanitario regionale".

### **Assegnazioni alle Commissioni**

PRESIDENTE. Sono state effettuate le seguenti assegnazioni:

#### *Commissione II e VII (Parere)*

Proposta di legge a firma del consigliere Amati "Modifiche agli articoli 3 e 5 della legge regionale 28 dicembre 2015, n. 37 (Istituzione della Sezione regionale di vigilanza della Regione Puglia)".

#### *Commissione III*

Richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 161 del 29/02/2016 "Regolamento regionale: 'Riordino ospedaliero della Regione Puglia ai sensi del d.m. 70/2015 e della legge di stabilità 28 dicembre 2015, n. 208'. Modifiche e integrazione del r.r. n. 14/2015";

Richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 265 del 08/03/2016 "Deliberazione di Giunta regionale n. 161/2016 'Regolamento regionale: <Riordino ospedaliero della Regione Puglia ai sensi del d.m. n. 70/2015 e della legge di stabilità 28 dicembre 2015, n. 208. Modifica e integrazione del r.r. n. 14/2015>. Rettifica".

### **Interrogazioni e mozioni presentate**

PRESIDENTE. Sono state presentate le seguenti

*interrogazioni:*

- Trevisi, Laricchia, Conca: “Disservizi segnalati da parte degli utenti disabili presso l’ospedale Monte dei poveri di Rutigliano”;

- Trevisi, Galante (*ordinaria*): “Degrado nell’area del porto di Campomarino di Maruggio (TA)”;

- Galante, Trevisi: “Legge regionale 10 aprile 2015, n. 17: stato di attuazione della legge da parte dei Comuni”;

e le seguenti

*mozioni:*

- De Leonardis: “Dimissioni dell’Assessore alla Cultura Giovanni Liviano. Richiesta di chiarimenti in Consiglio regionale”;

- Zullo: “Tutela dei consumatori nei contratti di credito”;

- Zullo: “Proroga dei termini di adeguamento, da parte dei Comuni e delle Province, dei Piani urbanistici generali e territoriali al PPTR”;

- Zullo: “Pensionati”;

- Caracciolo: “Proroga termini adeguamento piani urbanistici e territoriali”;

- Marmo, Conca, Caroppo, Casili, Damascelli: “Pertusillo”;

- Minervini, Borraccino: “Verità e giustizia per Giulio Regeni”;

- Conca: “Riconoscimento della PANDAS come malattia rara. Aggiornamento dell’elenco malattie rare, d.m. 279/2001, tutela dei bambini e delle persone che ne sono affetti in Puglia”;

- Conca: “Richiesta di impegno per l’apertura della ‘Casa della Salute’”;

- Conca: “Richiesta di impegno per l’apertura della R.S.A. di Sannicandro di Bari”.

**Ordine del giorno**

PRESIDENTE. L’ordine del giorno reca i seguenti argomenti:

1) Proposta di legge a firma dei consiglieri Romano e Mazzarano “Consiglio regionale sanitario” (*rel. cons. Romano*);

2) Interrogazioni urgenti ed ordinarie, secondo l’allegato elenco.

Prima di procedere con l’esame del punto n.1), in attesa che si concludano la catalogazione e la stampa dei numerosi emendamenti presentati, per recuperare tempo e ottimizzare i lavori direi di passare allo svolgimento delle interrogazioni.

**Interrogazioni urgenti ed ordinarie**

PRESIDENTE. L’ordine del giorno, al punto n. 2), reca: «Interrogazioni urgenti ed ordinarie».

**Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Zullo, Congedo, Manca, Perrini, Ventola “Inquinamento bacino del Pertusillo – Verifiche AQP/ARPA dell’acqua distribuita nel Salento”**

**Mozione a firma dei consiglieri Marmo, Conca, Caroppo, Casili, Damascelli “Pertusillo”**

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma dei consiglieri Zullo, Congedo, Manca, Perrini, Ventola, un’interrogazione urgente “Inquinamento bacino del Pertusillo – Verifiche AQP/ARPA dell’acqua distribuita nel Salento”, della quale do lettura:

«- Al Presidente della Giunta regionale e all’assessore ai trasporti e ai lavori pubblici. –  
*Premesso che*

- il Consiglio regionale in data 20 gennaio 2015 ha approvato un Ordine del Giorno con il quale si impegnava il Presidente e la Giunta Regionale ad affidare ad ARPA Puglia “al fine di garantire la salute dei cittadini ... l’immediata ed urgente verifica della presenza di idrocarburi e metalli nell’acqua che viene erogata nelle condotte in Puglia e proveniente

dal bacino del Pertusillo, con particolare attenzione nei territori del Salento e delle zone di Bari serviti dal bacino in questione,”;

- l'1 aprile 2015, su richiesta del Cons. Mazzei, si è tenuta l'audizione in V Commissione Ambiente dei vertici dell'Acquedotto Pugliese e dell'Arpa Puglia, in merito alle verifiche sullo stato delle acque provenienti dal bacino del Pertusillo. Dall'audizione è emersa l'opportunità del coinvolgimento nei controlli anche di ARPA Puglia, oltre ad AQP, come, peraltro, sollecitato anche da Asl e comuni pugliesi;

- si è venuti a conoscenza di uno studio scientifico condotto dal Dipartimento di Scienze dell'Università della Basilicata e dalla California State University che evidenzierebbe in particolare per i territori del Salento e del Barese il possibile inquinamento del Pertusillo principale fonte idrica della Puglia;

*Considerato che*

- lo studio citato mira ad individuare la possibile contaminazione da idrocarburi dell'acqua potabile nel Sud d'Italia e individuare l'eventuale fonte di inquinamento del bacino del Pertusillo;

- dai campioni esaminati emergerebbe la presenza di livelli di idrocarburi sopra la media prevista dalla legislazione italiana. Inoltre, i sedimenti analizzati avrebbero fornito informazioni importanti per individuare le fonti di inquinamento che portano verso il lato nord-orientale del Pertusillo, verso la foce del fiume Agri, dove sono insediati i 25 pozzi di estrazione del petrolio;

*Rilevato altresì*

- che la questione è di estrema importanza e delicatezza e sarebbe, quindi, opportuno che la Regione effettui le dovute verifiche, anche alla luce dei recenti dati sulle patologie tumorali che si attestano maggiormente proprio nei territori del Salento.

*Tutto ciò premesso e considerato*

si interroga il Presidente della Giunta e l'Assessore all'Ambiente per sapere se siano state effettuate le verifiche sulla presenza di

idrocarburi e metalli nell'acqua, se sia stato un adeguato monitoraggio idrico nel Salento, quale sia stato l'esito dell'attività di controllo, verifica e monitoraggio effettuata».

Invito i presentatori a illustrarla.

ZULLO. Signor Presidente, già nella scorsa legislatura – all'epoca, presiedevo il Gruppo di Forza Italia in Consiglio regionale – presentammo un ordine del giorno con il quale mettevamo in evidenza uno studio che era stato condotto dal Dipartimento di scienze dell'Università della Basilicata e dalla California State University. Tale studio evidenziava, in particolare per i territori del Salento e del barese, il possibile inquinamento del Pertusillo. Sappiamo benissimo che il Pertusillo è la fonte principale di approvvigionamento idrico della Puglia.

Quest'ordine del giorno fu approvato all'unanimità perché impegnava il Governo regionale dell'epoca a esaminare i campioni dell'acqua per evidenziare quello che veniva temuto come un possibile inquinamento da idrocarburi di questo invaso.

Di quest'ordine del giorno approvato all'unanimità non abbiamo più saputo nulla. Non sappiamo se le verifiche e le analisi sull'acqua siano state regolarmente effettuate. Non abbiamo saputo più nulla. Pertanto, data l'importanza della questione e soprattutto ai fini della tutela della salute umana, abbiamo voluto ripresentare l'ordine del giorno per sensibilizzare la Giunta che governa attualmente questa Regione, e in particolare il Presidente Emiliano, a farsi carico di questo problema e a impegnare possibilmente l'ARPA, l'Acquedotto o altri organismi per verificare che l'acqua che beviamo e che è destinata al consumo umano abbia i requisiti di idoneità per tale consumo.

PRESIDENTE. Comunico che è arrivata ieri una mozione urgente a firma del consigliere Marmo ed altri sullo stesso tema e, considerato che in Conferenza dei Capigruppo



abbiamo ritenuto importanti i temi sollevati, abbiamo deciso di abbinare le due questioni.

Do lettura della mozione “Pertusillo” a firma dei consiglieri Marmo, Conca, Caroppo, Casili, Damascelli:

«Il Consiglio Regionale

*premessò che:*

- Il lago Pertusillo è un bacino artificiale alimentato dai fiume Agri ed ubicato in Basilicata, in territorio di Grumento, in Val d’Agri;

- La Val d’Agri è ormai popolarmente nota come il Texas d’Italia;

- In Val d’Agri insiste la riserva di idrocarburi in terraferma probabilmente più grande d’Europa;

- L’80% circa del petrolio estratto in Italia proviene da questa area geografica;

- Il 70% della concessione petrolifera viene gestita da Eni;

- In tale contesto insiste il lago Pertusillo;

- L’acqua di tale bacino artificiale viene prelevata dall’acquedotto Lucano che la distribuisce in parte in Basilicata, cedendo il residuo (circa 60%) all’Acquedotto Pugliese;

- L’acquedotto Pugliese rifornisce con la stessa acqua per uso potabile i cittadini della Puglia ed in parte anche della Campania;

- Negli ultimi anni nell’invaso si sono verificate anomale morie di carpe, robusti e resistentissimi pesci di acqua dolce, che si cibano nei fondati delle acque e sono considerati gli “spazzini” dei laghi;

- Sempre negli ultimi anni si sono rincorsi e sovrapposti dati allarmanti relativi alla qualità dell’acqua dell’invaso;

- I monitoraggi “privati” contrasterebbero in tutto o in parte con i rilievi ufficiali dell’Agenzia per l’Ambiente della Basilicata.

*Rilevato che:*

- Una popolare trasmissione televisiva (La Gabbia- La7/ 29 Aprile 2015) ha dedicato un intero *reportage* di inchiesta in merito al pericolo incombente sulla popolazione lucana e, conseguentemente, su quella pugliese, a causa del crescente inquinamento del Pertusillo;

- La stessa trasmissione televisiva ha reso noti i dati forniti da un rigoroso studio di un ordinario di geologia e sedimentologia dell’Università di Basilicata;

- Tale studio accerterebbe la presenza nelle acque del bacino di elementi come bario, manganese, alluminio, ferro, cromo, piombo, nichel. Vale a dire idrocarburi e metalli pesanti;

- Lo stesso studio metterebbe in forte relazione la presenza dei suddetti elementi tossici con la storica attività di estrazione del petrolio nell’area circostante (a nord est del Pertusillo, verso la foce del fiume Agri, sarebbero insediati pare 25 pozzi!);

- il dato più grave risulterebbe essere quello di 6400 microgrammi di idrocarburi per ogni litro d’acqua, quando il limite massimo di legge sarebbe di 200 microgrammi/litro;

- Secondo l’Agenzia Internazionale per la Ricerca Sul Cancro, tali livelli di idrocarburi e di metalli pesanti sarebbero da considerare sicuramente cancerogeni;

- A seguito delle numerose polemiche, anche l’ARPAB, previo analisi svolte nel luglio dei 2011 e nel marzo 2012 avrebbe ammesso la presenza nell’invaso di concentrazioni di idrocarburi e metalli pesanti;

- Ciò nonostante l’ARPAB e la Regione Basilicata hanno sempre minimizzato i livelli di inquinamento e dal 2013 ad oggi i dati ufficiali non sono mai più stati resi noti;

- A marzo del 2015 della questione è stata investita l’Unione Europea che ha deciso di avviare un’indagine per verificare la situazione ambientale del Pertusillo e della Val d’Agri;

- Secondo la relazione-denuncia presentata a Bruxelles, negli anni ’90 la compagnia petrolifera concessionaria in Val d’Agri – territorio su cui insiste l’invaso del Pertusillo – avrebbe sperimentato una particolare tecnica di trivellazione assai simile al “*fracking*”. Tale tecnica, vietata dalla legge italiana, verrebbe usata per la frammentazione delle rocce e consisterebbe nello sparare un *cocktail* di acqua e di acidi a forte pressione nel terreno per

favorire la fuoriuscita di gas e petrolio. Con la letale conseguenza di invadere anche la falda acquifera;

- A fronte di tutto questo scenario, non risulterebbe che la Magistratura abbia mai aperto un fascicolo d'inchiesta.

*Considerato che:*

- La delicata questione investe direttamente la Regione Puglia ed in particolare l'Acquedotto Pugliese che fornisce ai cittadini pugliesi acqua potabile proveniente direttamente dal Pertusillo;

- il silenzio (persistente) e le decisioni (tardive) del Governo Lucano rischiano di apparire conferme della grave situazione instillando in tal modo la convinzione che si stia incidendo in maniera pesante sulla salute pubblica degli utenti pugliesi;

- I cittadini della Regione Puglia hanno pieno e sacrosanto diritto di essere puntualmente e rigorosamente informati anche solo di ipotesi di rischio ambientale e sanitario proveniente da tale scenario.

- Arpa Puglia e Aqp – già allertate ed attivate da un ODG del Consiglio Regionale del 20/1/2015 – tardano a fornire elementi utili sull'attività di controllo e monitoraggio loro affidata;

Tutto ciò premesso e considerato,

*impegna il Governo regionale della Puglia*

1. Ad avviare ogni utile iniziativa, in sede regionale, nazionale e comunitaria, per poter accertare e verificare, in tempi brevi ed una volta per tutte, anche attraverso controlli dell'Arpa Puglia, congiuntamente all'organismo omologo della Regione Basilicata, se la diga del Pertusillo costituisca o meno un invasivo fonte di elementi fortemente tossici e gravemente nocivi per la salute delle migliaia di famiglie pugliesi che acquistano ed utilizzano quell'acqua come "potabile".

2. Impegna altresì il Presidente della Giunta Regionale a fornire una prima relazione al Consiglio Regionale, relativamente ai dati acquisiti, entro 90 giorni dall'approvazione della presente mozione, nella speranza che i dati

conoscitivi possano eliminare ogni dubbio sulla questione sollevata».

Invito i presentatori a illustrarla.

MARMO. Signor Presidente, credo che quanto letto dal collega Zullo sia un'interrogazione.

PRESIDENTE. Esatto. È un'interrogazione precedente sullo stesso tema.

MARMO. Questa, invece, è una mozione. L'interrogazione del collega Zullo riprende un ordine del giorno approvato nel Consiglio regionale della precedente legislatura. Credo che sia stato il collega Mazzei a sottoporla a tutto il Gruppo di Forza Italia, all'epoca.

Il motivo per cui oggi ripresentiamo una nuova mozione, e non un'interrogazione, è perché, giusto quanto osserva il collega Zullo in relazione all'ordine del giorno approvato nella scorsa legislatura, non c'è stata mai una risposta del precedente Governo. Naturalmente, poi i documenti decadono con la chiusura della legislatura. Abbiamo ritenuto, quindi, di dover sottoporre al Consiglio regionale una nuova mozione, allarmati non da oggi (o dal fatto che altri colleghi si siano mossi con un'interrogazione), ma perché sin dal mese di novembre e dicembre, in due trasmissioni, una dopo l'altra, su Rai Tre e su La7, si è parlato della questione del probabile – non vogliamo fare alcun allarmismo – inquinamento del Pertusillo da fonti di idrocarburi.

Sappiamo che la Val d'Agri è zona oggi particolarmente sottoposta a una pressione ambientale per idrocarburi che vengono estratti dal sottosuolo. Sappiamo anche che dalla Val d'Agri, dalla Basilicata, viene fuori l'80 per cento della produzione di idrocarburi nazionali. Pertanto, la questione non è diventata interessante tanto per scandalismo o per suscitato allarme, ma è preoccupante per due ordini di motivi.

Il primo è perché nella scorsa legislatura, nell'arco di sei mesi – a gennaio fu presentato

quell'ordine del giorno –, non c'è stata mai alcuna risposta della Giunta regionale.

Come secondo dato di rilievo, l'ARPA della Basilicata è ferma nelle analisi del Pertusillo all'anno 2012. Dal sito dell'ARPA Basilicata non si riescono a ricavare ulteriori elementi circa le analisi di quelle acque. Poiché è noto a tutti che il 60 per cento delle acque che vengono accumulate in Basilicata vengono a finire in Puglia, in parte in Campania e in piccola parte anche in Calabria, credo che la Puglia debba essere parte attiva in questo processo di verifica della qualità delle acque del Pertusillo.

Insieme ai colleghi Conca del Movimento 5 Stelle, Caroppo, Casili e Damascelli abbiamo inteso trasformare e presentare una nuova mozione, perché, signor Presidente, l'impegno che chiediamo al Governo della nostra Regione – in assenza del Presidente, lo dico all'assessore all'ambiente, che è qui presente – è quello di avviare ogni utile iniziativa, in sede regionale, nazionale e comunitaria, per poter accertare e verificare, in tempi brevi e una volta per tutte, anche attraverso controlli dell'ARPA Puglia, congiuntamente all'organismo omologo della Regione Basilicata, se la diga del Pertusillo costituisca o meno un invaso fonte di elementi fortemente tossici e gravemente nocivi per la salute di migliaia di famiglie pugliesi che acquistano e utilizzano quell'acqua come potabile.

Un altro impegno che chiediamo al Governo regionale, al Presidente e alla Giunta è quello di fornire una prima relazione al Consiglio regionale relativamente ai dati acquisiti entro 90 giorni dall'approvazione della presente mozione, nella speranza che i dati conoscitivi possano eliminare ogni dubbio sulla questione sollevata.

Presidente, l'intento di questo documento è quello di far sì che vengano eliminati i dubbi e che ci sia un'azione attiva, forte e presente del nostro Governo regionale, della nostra Istituzione regionale e della sua ARPA, in collaborazione con quella della Basilicata,

perché si comincino a ricevere dati. Se avremo dati assicuranti, non v'è dubbio che non ci sarà più alcun motivo di creare allarmismo.

Non vogliamo creare allarmismo. Vogliamo eliminare l'allarmismo attraverso la fornitura di documentazione e di dati che possono, al contrario, tranquillizzare i pugliesi.

Questo è l'invito e questo è l'intento della mozione che abbiamo presentato insieme ai colleghi del Movimento 5 Stelle.

PRESIDENTE. Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere.

SANTORSOLA, *assessore alla qualità dell'ambiente*. Signor Presidente, signori consiglieri, credo che molti degli interrogativi che sono stati posti nelle due interrogazioni siano condivisi dal Governo e da me personalmente, così come è condivisibile l'obiettivo che l'interrogazione si pone, cioè quello di assicurare una volta per tutte la cittadinanza pugliese.

Pertanto, credo di poter prendere a nome del Governo, dell'assessore Giannini e del Presidente, oltre che a nome mio personale, ovviamente, l'impegno a rispondere, in un tempo congruo, che può essere quello di novanta giorni, in maniera esauriente a tutti gli interrogativi posti.

PRESIDENTE. Come ha notato il collega Marmo, avendo ricevuto, sia pure l'altro ieri, la mozione, poiché riteniamo che le questioni sollevate siano di grande rilievo, abbiamo deciso di portarla all'ordine del giorno.

Il Governo esprime parere favorevole.

Comunico che porremo ai voti la mozione, che assorbe anche l'interrogazione del collega Zullo.

AMATI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI. Signor Presidente, noi voteremo a favore. Teniamo a precisare, però, che l'acqua invasata al Pertusillo viene assoggettata al processo di potabilizzazione, con riferimento all'acqua immessa poi nella rete idropotabile. Da questo punto di vista viene anche effettuato il controllo proprio sulla presenza di idrocarburi. Ci sono anche dati pubblicati costantemente da Acquedotto pugliese.

Pertanto, lo scopo di questo intervento è di dire che non c'è, allo stato, da un punto di vista scientifico, alcun rischio per la salute umana, così come attestato da Acquedotto pugliese, attraverso il processo di potabilizzazione. Tuttavia, siamo favorevoli, perché è sempre utile indagare e approfondire l'argomento.

PRESIDENTE. Pongo ai voti la mozione, così come formulata.

*È approvata all'unanimità.*

**Mozione a firma del consigliere Zullo  
"Proroga dei termini di adeguamento dei Comuni e delle Province dei Piani urbanistici generali e territoriali al PPTR"**

**Interrogazione urgente a firma del consigliere Caracciolo "Adeguamento dei piani urbanistici generali e territoriali alle previsioni del PPTR da parte dei Comuni e delle Province"**

**Mozione urgente a firma del consigliere Caracciolo "Proroga termini adeguamento piani urbanistici e territoriali"**

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Zullo, una mozione urgente "Proroga dei termini di adeguamento dei Comuni e delle Province dei Piani urbanistici generali e territoriali al PPTR", della quale do lettura:

«Il Consiglio

*Premesso che:*

Il piano paesaggistico all'art. 97 prevede

Art. 97 Termini e procedimento per l'adeguamento dei piani urbanistici generali e

territoriali comunali e provinciali e loro varianti

1. Ai sensi dell'art. 2, comma 9, L.R.7 ottobre 2009, n. 20 "Norme per la pianificazione paesaggistica", i Comuni e le Province adeguano i propri piani urbanistici generali e territoriali alle previsioni del PPTR entro un anno dalla sua entrata in vigore.

*Rilevato che:*

la scadenza fissata ricade nella data del 23/03/2016

*Considerato che:*

salvo rare eccezioni, nessun Comune e nessuna Provincia ha provveduto in merito e questo comporta che ogni intervento di manutenzione e realizzazione edilizia e di utilizzo in generale del territorio andrebbe assoggettato a parere paesaggistico non avendo i Comuni adeguato il strumento urbanistico

*Ritenuto che:*

la particolarità dello strumento, i tempi fisiologici di "assimilazione" da parte dei Comuni, gli oneri finanziari non sempre nelle disponibilità dei Comuni e tutti i risvolti negativi sull'economia e sull'operatività degli organi operanti in tema di rilascio di pareri paesaggistici si ritiene indispensabile prorogare la data del 23/03/2016 (un anno dall'entrata in vigore del PPTR) almeno di un anno.

*Impegna il Presidente della Giunta Regionale alla proroga dei termini di adeguamento dei propri piani urbanistici generali e territoriali alle previsioni del PPTR da parte dei Comuni e delle Province di un ulteriore anno ponendo la scadenza limite al 23/03/2017».*

Invito il presentatore a illustrarla.

ZULLO. Signor Presidente, colleghi, abbiamo presentato questa mozione in data 2 marzo. Poi è arrivato in soccorso anche il collega Caracciolo, con una mozione identica. Il tema è che nella scorsa legislatura è stato approvato dalla Giunta il Piano paesaggistico tematico regionale, che impegnava i Comuni ad adeguare gli strumenti urbanistici entro la data del 23 marzo 2016.

Da una ricognizione fatta dal nostro Gruppo emerge che la quasi totalità dei Comuni – per non dire tutti – non è riuscita ad adeguare gli strumenti urbanistici generali nei termini indicati dal PPTR. È evidente che questo innesca una serie di problemi legati al fatto che qualsiasi intervento modificativo anche delle condizioni preesistenti è da assoggettare a un nulla osta paesaggistico e che questo determinerebbe un grave danno sull'economia e anche un sovraccarico di lavoro, per molti versi anche solo di tipo formale, sugli uffici.

Dall'altra parte, dobbiamo considerare anche la debolezza strutturale dei Comuni nell'intervenire quest'anno nell'adeguamento degli strumenti urbanistici.

Pertanto, chiediamo al Consiglio, con il parere accondiscendente del Governo, di poter prorogare almeno di un anno questa scadenza e di impegnare i Comuni a rivedere gli strumenti urbanistici generali per poter completare questo quadro di insieme tra Piani sovraordinati e tutela e uso dei territori di competenza dei Comuni stessi.

È questo l'intento di questa mozione. Ci auguriamo che il Governo possa assentirla per poter dare questa nuova speranza alla Puglia di tutelare meglio il nostro paesaggio.

PRESIDENTE. Grazie, collega Zullo.

È stata presentata, a firma del consigliere Caracciolo, un'interrogazione urgente "Adeguamento dei piani urbanistici generali e territoriali alle previsioni del PPTR da parte dei Comuni e delle Province", della quale do lettura:

«- Al Presidente della Giunta regionale e all'assessore alla pianificazione territoriale. -

*Visto che:*

- l'art. 145, comma 4° del d.lgs 42/2004 dispone che "I comuni, le città metropolitane, le province e gli enti gestori delle aree naturali protette conformano o adeguano gli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale alle previsioni dei piani paesaggistici,

secondo le procedure previste dalla legge regionale, entro i termini stabiliti dai piani medesimi e comunque non oltre due anni dalla loro approvazione. I limiti alla proprietà derivanti da tali previsioni non sono oggetto di indennizzo";

- L'art. 2 della l.r. 7 ottobre 2009, n. 20 (Norme per la pianificazione paesaggistica) la Regione Puglia ha previsto (art. 2) che "I Comuni e le Province adeguano i propri piani urbanistici e territoriali alle previsioni del PPTR entro un anno dalla data della sua entrata in vigore assicurando la partecipazione degli organi ministeriali al procedimento medesimo nei modi stabiliti dallo stesso PPTR. Entro il medesimo termine, la Regione provvede al coordinamento e alla verifica di coerenza degli atti della programmazione e della pianificazione regionale con le previsioni del PPTR";

- Il PPTR è stato approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione 16 febbraio 2015 n. 176, pubblicata sul BURP n° 40 del 23 marzo 2015;

*Considerato che*

- sia l'ANCI che l'ANCE hanno evidenziato che il prossimo 23 marzo verrà a scadenza il termine annuale di adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PPTR, senza che purtroppo, per la complessità e la lunghezza dei relativi procedimenti, la massima parte dei Comuni siano stati in grado di provvedere;

*Ritenuto*

- pertanto, necessario che l'Assessorato regionale all'Assetto del territorio, si faccia carico di una situazione di oggettivo quanto incolpevole ritardo – se si considerano anche i tempi fisiologici di assorbimento da parte delle Amministrazioni locali, dei Tecnici, dei Professionisti, delle Imprese e di tutti i Cittadini, di temi invero complessi e innovativi (soprattutto avendo riguardo alla parte c.d. "strategica" del PPTR) – proponendone il differimento di un anno per perfezionare i predetti "adeguamenti", sì da poter mantenere,

ove possibile, il regime transitorio più favorevole, soprattutto per i Comuni virtuosi già dotati e/o che si stanno dotando delle varianti di adeguamento degli strumenti urbanistici generali al PUTT/P verificate rispetto ai quadri conoscitivi dello stesso PTTR.

*Interroga*

l'Assessore Anna Maria Curcuruto sulle iniziative che l'Assessorato intende intraprendere per consentire l'adeguamento dei piani urbanistici generali e territoriali alle previsioni del PPTR da parte dei Comuni e delle Province».

È stata presentata, a firma del consigliere Caracciolo, una mozione "Proroga termini adeguamento piani urbanistici e territoriali", della quale do lettura:

«Il Consiglio

*Visto che:*

- l'art.145, comma 4° del d.lgs 42/2004 dispone che "I comuni, le città metropolitane, le province e gli enti gestori delle aree naturali protette conformano o adeguano gli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale alle previsioni dei piani paesaggistici, secondo le procedure previste dalla legge regionale, entro i termini stabiliti dai piani medesimi e comunque non oltre due anni dalla loro approvazione. I limiti alla proprietà derivanti da tali previsioni non sono oggetto di indennizzo";

- L'art. 2 della l.r. 7 ottobre 2009, n. 20 (Norme per la pianificazione paesaggistica) la Regione Puglia ha previsto (art. 2) che "I Comuni e le Province adeguano i propri piani urbanistici e territoriali alle previsioni del PPTR entro un anno dalla data della sua entrata in vigore assicurando la partecipazione degli organi ministeriali al procedimento medesimo nei modi stabiliti dallo stesso PPTR. Entro il medesimo termine, la Regione provvede al coordinamento e alla verifica di coerenza degli atti della programmazione e della pianificazione regionale con le previsioni del PPTR";

- Il PPTR è stato approvato dalla Giunta

Regionale con deliberazione 16 febbraio 2015 n. 176, pubblicata sul BURP n° 40 del 23 marzo 2015;

*Considerato che*

- sia l'ANCI che l'ANCE hanno evidenziato che il prossimo 23 marzo verrà a scadenza il termine annuale di adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PPTR, senza che purtroppo, per la complessità e la lunghezza dei relativi procedimenti, la massima parte dei Comuni siano stati in grado di provvedere;

*Ritenuto*

- pertanto, necessario che l'Assessorato regionale all'Assetto del territorio, si faccia carico di una situazione di oggettivo quanto incolpevole ritardo – se si considerano anche i tempi fisiologici di assorbimento da parte delle Amministrazioni locali, dei Tecnici, dei Professionisti, delle Imprese e di tutti i Cittadini, di temi invero complessi e innovativi (soprattutto avendo riguardo alla parte c.d. "strategica" del PPTR) – proponendone il differimento di un anno per perfezionare i predetti "adeguamenti", sì da poter mantenere, ove possibile, il regime transitorio più favorevole, soprattutto per i Comuni virtuosi già dotati e/o che si stanno dotando delle varianti di adeguamento degli strumenti urbanistici generali al PUTT/P verificate rispetto ai quadri conoscitivi dello stesso PPTR.

*impegna il Governo regionale*

alla proroga dei termini di adeguamento dei propri piani urbanistici generali e territoriali alle previsioni del PPTR da parte dei Comuni e delle Province di un ulteriore anno ponendo la scadenza limite al 23/03/2017».

Invito il proponente a illustrarla.

CARACCILO. Signor Presidente, unitamente all'interrogazione c'è la mozione che richiama quanto esposto dal collega consigliere Zullo in merito alla richiesta di proroga, con le motivazioni che sono state ben espresse dal consigliere.

In aggiunta a questo, va notificato ai colleghi, all'intero Consiglio, al Governo, al Presidente e all'assessore che sono pervenute anche richieste sia dall'ANCI, sia dall'ANCE, le quali evidenziano che il prossimo 23 marzo è una data che pone in scadenza il termine annuale di adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PPTR. Questo senza che, purtroppo, la complessità e la lunghezza dei relativi procedimenti abbiano messo in condizione i Comuni di poter assolvere a questo compito.

Pertanto, si ritiene necessario, a questo punto, affidare il tutto anche al buonsenso dell'Assessorato regionale affinché si faccia carico di una situazione di oggettivo, quanto incolpevole, ritardo, se si considerano anche i tempi fisiologici, di assorbimento da parte dell'Amministrazione locale, dei tecnici professionisti, delle imprese e di tutti i cittadini di temi, invero, complessi e innovativi, soprattutto avendo a riguardo la complessità strategica del PPTR.

Si invita e si impegna, quindi, il Governo regionale alla proroga dei termini di adeguamento dei propri Piani urbanistici generali e territoriali alle previsioni del PPTR da parte dei Comuni e delle Province di un ulteriore anno, ponendo la scadenza a marzo 2017.

**PRESIDENTE.** Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere.

**CURCURUTO, assessore alla pianificazione territoriale.** Effettivamente, la situazione è quella descritta sia dal consigliere Zullo, sia dal consigliere Caracciolo. Il Codice dei beni culturali riconosce due anni per l'adeguamento degli strumenti urbanistici al PPTR, una volta approvato, mentre la legge regionale n. 20/2009 aveva previsto ottimisticamente un anno solo. In relazione a questa previsione erano state stabilite anche delle norme transitorie elencate nell'articolo 106.

Ci siamo resi effettivamente conto che pochissimi erano i Comuni che si erano adeguati,

o che si stavano adeguando. Si trattava, per esempio, dei Comuni che si erano già adeguati nella fase più recente al PUTT, il Piano paesaggistico previgente, o quelli che avevano il Piano regolatore successivo al 2010, ossia all'adozione del PPTR, che avevano già, quindi, dei quadri conoscitivi che recepivano tutto ciò che era nel PPTR.

Dato l'esiguo numero di questi Comuni, il Governo aveva già previsto all'articolo 1 del disegno di legge di semplificazione amministrativa la proroga da uno a due anni di questo termine, allineandolo alla norma nazionale, includendo anche, tra l'altro, cosa che non era specificata nella legge n. 20/2009, i Piani delle Città metropolitane e anche quelli degli Enti parco, perché l'articolato della legge n. 20/2009 era incompleto.

Oltre a questo, aveva aggiunto altre norme di semplificazione amministrativa a favore dei Comuni, in maniera tale che l'adeguamento al PPTR e ai Piani territoriali sovraordinati potesse avere una procedura più snella attraverso una modifica dell'articolo 12 della legge urbanistica n. 20/2001. Questo disegno di legge è stato approvato dalla Giunta il 30 novembre e di recente è stato anche riportato il parere favorevole dell'Ufficio legislativo.

Di seguito, abbiamo effettivamente riscontrato un'esortazione da parte dell'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI) e dell'Associazione Nazionale Costruttori Edili (ANCE) a concedere con legge questa proroga.

Nel mezzo la questione che si è inserita è quella delle norme transitorie. In altre parole, le norme transitorie avrebbero dovuto essere prorogate, ma questo non incontrava il favore del Ministero per i beni e le attività culturali, o almeno si eccepiva su alcune di queste norme transitorie.

Nel frattempo, la riorganizzazione del Ministero che è stata decisa all'inizio dell'anno ha comportato la carenza di un interlocutore per noi.

È stato elaborato, infatti, il decreto, che adesso è stato anche approvato dalla Corte dei

conti, che riorganizza i quadri dirigenti del Ministero dei beni e delle attività culturali, ma tale decreto non è stato ancora pubblicato. Non ci sono, quindi, ancora le nuove investiture.

Personalmente sto cercando da due giorni di mettermi in contatto con il Gabinetto del Ministro Franceschini, proprio per avere almeno indicazione su chi dovrebbe essere il referente per la Puglia per poter orientare meglio la nostra azione. Immagino, quindi, che, non appena si riuscirà a capire questo, riusciremo anche a portare avanti la questione. Intanto il provvedimento potrebbe anche continuare il suo percorso, ma sarà sempre incompleto fino a quando non verranno definite le misure transitorie. Senza le misure transitorie non ci sarebbe certezza per gli uffici tecnici che devono poi approvare i progetti. Purtroppo, ci sarà quindi un periodo di incertezza in merito.

Al momento non posso dirvi di più. Adesso il procedimento, essendo stato già approvato la prima volta in Giunta e varato dall'Ufficio legislativo, dovrebbe essere approvato definitivamente in Giunta, passare in V Commissione e poi giungere in Aula. Mi auguro che nel frattempo al Ministero abbiano potuto convenire qualcosa. Ripeto, però, non conoscendo l'interlocutore né il tempo in cui sarà nominato l'interlocutore...

MARMO. (*fuori microfono*) È il Presidente che deve chiederlo a Renzi.

CURCURUTO, *assessore alla pianificazione territoriale*. A Franceschini. Perché a Renzi?

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della mozione.

MINERVINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MINERVINI. Colgo il problema sollevato sia dall'interrogazione, sia dalla mozione. Credo che questa risposta sia parziale, soprattutto per le ragioni che portava poco fa l'assessore. Per questa ragione ci asterremo, Presidente, sia sulla mozione, sia sull'interrogazione.

Di fatto, la proroga sortisce un effetto contrario a quello che si propone di raggiungere, cioè mantiene l'intero settore, l'intera problematica e la dinamica di governo del territorio in una condizione di totale incertezza dal punto di vista degli strumenti urbanistici e del sistema dei vincoli. Credo che il problema reale, quello della difficoltà dei Comuni ad approntare gli adeguamenti al PPTR, vada affrontato anche attraverso una serie di interventi, oltre che attraverso una semplificazione procedurale, come il Governo si sta riproponendo di fare.

Credo che questo sia molto meritorio, ma che il problema vada affrontato anche attraverso la disponibilità di risorse effettive che aiutino i Comuni a far fronte a un'attività amministrativa e a una procedura amministrativa che molto spesso ha oneri rilevanti che costituiscono un ostacolo da parte dei Comuni. Penso che su quel terreno, come Governo e come Consiglio, potremmo tentare di mettere in campo alcuni sussidi che consentano ai Comuni di accelerare i tempi. Altrimenti ho la sensazione che di proroga in proroga potremmo, di fatto, configurare una condizione di paralisi dell'intero sistema regionale.

Questo non è – credo – l'obiettivo né del consigliere Caracciolo, né del consigliere Zullo.

PRESIDENTE. Anche questa raccomandazione del collega Minervini verrà discussa quando affronteremo il provvedimento legislativo che è *in itinere*.

Pongo ai voti la mozione.

*È approvata.*

**Proposta di legge a firma dei consiglieri**



**Romano e Mazzarano “Consiglio regionale sanitario”**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 1), reca: «Proposta di legge a firma dei consiglieri Romano e Mazzarano “Consiglio regionale sanitario”».

Ha facoltà di parlare il relatore.

ROMANO, *relatore*. Signor Presidente, colleghi consiglieri, in un periodo in cui si parla e si attuano tagli alla sanità, che mettono in seria discussione il diritto costituzionale alla salute, bisogna tener ben presente che la risorsa principale del Servizio sanitario sono i medici, gli infermieri e tutte le altre professioni sanitarie.

Questo è confermato da tutti gli esperti di *management* sanitario che definiscono la risorsa umana come la “risorsa guida” di qualsiasi struttura sanitaria.

Non si può dimenticare che la Sanità pugliese ha perso negli ultimi sei anni oltre cinquemila operatori andati in pensione e mai sostituiti e che si regge sul lavoro, pluriennale ma precario, di centinaia di medici e infermieri.

La presente proposta di legge nasce dall'esigenza di andare incontro alla richiesta di coinvolgimento delle figure professionali e tecniche del Servizio sanitario regionale e risponde, inoltre, alla necessità di concretizzare processi di riforma condivisi in materia di politiche della salute.

La PDL istituisce nella nostra regione – secondo caso in Italia dopo la Toscana – il Consiglio Sanitario Regionale, che è un organismo tecnico consultivo della Giunta e del Consiglio. Esso è presieduto dall'assessore regionale competente o da un suo delegato ed è composto dai rappresentanti degli operatori sanitari, con funzioni di supporto nel monitoraggio dei livelli di assistenza, verifica della qualità dei servizi e via elencando.

Al termine del confronto e dell'esame, la III Commissione ha espresso all'unanimità

parere favorevole alla proposta di legge che si sottopone all'esame all'Assemblea e all'approvazione di quest'Aula.

Aggiungo che lo spirito con il quale abbiamo lavorato su questa proposta di legge è stato altamente costruttivo, che è partito dalla contestazione della nascita di un organismo, di un nuovo salottificio, di un nuovo poltronificio. Alla fine siamo addivenuti tutti insieme a licenziare questa ipotesi di *governance* consultiva della Giunta e del Consiglio regionale.

Gli emendamenti sfidano e vanno un po' al di là dello spirito con il quale abbiamo lavorato nella Commissione. Li leggeremo, li valuteremo, li ascolteremo. Auspico e invito i componenti della Commissione a tenere ferma la sobrietà con la quale abbiamo lavorato sul disegno di legge, perché diversamente rischieremmo di buttare alla fine acqua, bambino e panni sporchi.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il consigliere Marmo. Ne ha facoltà.

MARMO. Signor Presidente, colleghi, sarò brevissimo. Questo provvedimento, che nasce da un'iniziativa del collega Romano, ci ha trovato parzialmente scettici sul provvedimento, per il semplice fatto che nelle altre Regioni il Consiglio sanitario regionale esiste laddove non esiste l'ARES ma, laddove funziona l'ARES, il Consiglio sanitario non ha motivo di esistere.

C'è stata una lunga gestazione in Commissione, con grande pazienza di tutti, modifiche su modifiche e adeguamento su adeguamento del testo. Abbiamo anche svolto una lunga serie di audizioni che, devo dire, ci hanno indotto a modificare il nostro atteggiamento. Tutti coloro i quali hanno partecipato alle audizioni hanno sostenuto la positività di questo provvedimento. Pertanto, riteniamo che possa essere un ulteriore strumento a sostegno di un concetto che è stato enunciato quasi tutti i

giorni dall'inizio di questa legislatura, cioè a sostegno del principio della partecipazione. Probabilmente serve anche questo strumento per favorire la partecipazione e la conoscenza dei provvedimenti e dei motivi per cui determinati provvedimenti nascono.

Aumentare il controllo sociale su un'attività importante qual è quella della salute e dell'organizzazione della sanità credo non vada derubricato a un mero organo perditempo. Se saremo in grado, insieme alle organizzazioni che daranno vita a questo organismo, di essere positivi, propositivi e, soprattutto, celebri per l'importanza che gli atti impongono, credo che questa sfida potremmo raccogliercela tutti in positivo.

Credo che ciò sia atteso da molti professionisti del settore, dall'Ordine e dagli altri organismi che si occupano di salute. Per questo motivo forniamo il nostro sostegno. Anticipo quindi il voto finale, che è positivo, così come l'abbiamo espresso in Commissione, anche a seguito di tutte le modifiche che sono state determinate sia dagli Uffici legislativi di Giunta e Consiglio, sia dalla stessa Commissione.

Credo che questo provvedimento sia durato anche troppo, come gestazione. Mi pare che sia partito a ottobre e siamo a marzo. Credo che sia tempo di chiuderlo adesso, non con le Idi di marzo.

**PRESIDENTE.** È iscritto a parlare il consigliere Pentassuglia. Ne ha facoltà.

**PENTASSUGLIA.** Signor Presidente, colleghi consiglieri, signor Presidente della Giunta, sono rispettoso delle prerogative dei colleghi proponenti e del lavoro che è stato fatto. Adesso sono stati consegnati ulteriori emendamenti che consentiranno, durante i lavori, di verificare se ci siano modifiche sostanziali al testo.

Personalmente – l'avevo detto all'inizio del percorso di questa proposta di legge e lo confermo oggi – non sono d'accordo con que-

sta impostazione, perché sono dell'avviso che un Presidente, un assessore e la Giunta abbiano bisogno di un'Agenzia regionale di sanità molto, molto forte perché sia il braccio tecnico-scientifico che metta nelle condizioni il Presidente e l'assessore di lavorare e di produrre provvedimenti. Per arrivare a un provvedimento in sanità ci sono tavoli tecnici e tavoli tematici. Ho visto anche la delibera dell'8 marzo, che riprende, con mio sommo piacere e favore, le reti cliniche e tutto ciò che è previsto dal Patto della salute.

Si parla di riportare all'atto della concertazione: si tratta di una parola magica molto abusata e bistrattata, soprattutto negli ultimi giorni, da taluni che in fatto di concertazione non hanno storia. Mi riferisco a quella che nel 1993 salvò il Paese. Qualcuno prese i bulloni in faccia facendo una concertazione, perché il Paese stava peggio dei Paesi dell'America latina.

Lo voglio dire con rispetto all'Aula, perché non sarei rispettoso di me stesso e di quello che penso di questo provvedimento: possiamo trovare mille modi, abbiamo mille modi per fare concertazione, quella vera, quella seria. Abbiamo l'opportunità di ascoltare e di sentire dal Presidente all'assessore, alle Agenzie, agli Uffici – il provvedimento non nasce per volontà dell'assessore; nessuno è tuttologo – su un tema tanto delicato e complesso, soprattutto in questa fase in cui siamo chiamati a lavorare per uscire dal Piano operativo e a fare un'attività consequenziale.

Siamo chiamati a lavorare gomito a gomito con gli attori, che sono i medici, gli infermieri e tutti gli operatori della sanità. Sto lavorando proprio sul progetto di riforma dell'ARES, che presenterò io stesso alla maggioranza e all'intero Consiglio, ma ho solo perso tempo, perché c'è stato un modello nuovo, il modello MAIA, di organizzazione degli uffici, che tra l'altro prevede anche queste stesse funzioni.

Mi permetto, quindi, sommessamente, lo ripeto, con enorme rispetto – sono anche a disagio verso l'amicizia del collega e il rispetto

che devo alla prerogativa di ognuno – di lasciare agli atti di questa legislatura e di questo Consiglio che lavoro non solo perché sia più forte l'ARES, perché è lì che troviamo le risposte per fare un'impostazione seria di lavoro. La concertazione è un'altra cosa, perché concerto con gli attori istituzionali i vari aspetti dei provvedimenti che impattano sui medici, sugli infermieri, sugli operatori, sui tecnici, sull'universo mondo, finanche – lo dico perché vedo che poi ci si dimentica – con le associazioni dei familiari, che pure svolgono un'iniziativa lodevole, a volte *ex post*.

Molti invece, la stragrande maggioranza, la svolgono *ex ante*, proponendo modifiche legislative e attività regolamentari che sono solo in capo alla Giunta e, quindi, non sono proposte di legge.

Non aggiungo altro perché voglio vedere gli emendamenti, in questa fase. Ci tenevo a rimarcare questa questione, facendo anche un'ulteriore osservazione, questa volta di carattere tecnico. Ho letto l'Analisi tecnico-normativa (ATN) dell'Ufficio legislativo. Penso che gli emendamenti siano frutto del suggerimento dell'Ufficio legislativo, il che corre favorevolmente verso la rimodulazione del testo.

Quando si dice, però, che non c'è impegno di spesa e che, quindi, c'è invarianza di spesa, vorrei che si ponesse accento e attenzione sul fatto che chi collaborerà a questa funzione sono i dipendenti dell'Assessorato e i dipendenti delle AASSLL, i quali vengono pagati dal Fondo sanitario regionale e, quindi, da indennità che ricadono nel sistema sanitario nazionale.

Facciamo quindi attenzione, perché da questo punto di vista quelle risorse sono funzionali alla garanzia dei livelli essenziali di assistenza. Non vorrei che *ex post* qualcuno venisse a sottolineare il fatto che le risorse siano impegnate per far funzionare questo Consiglio.

Lo dico con estremo rispetto all'Aula, perché è il rispetto che devo a ognuno di voi, ma

anche a me stesso, per la conoscenza e il lavoro prodotto negli anni, verificando di fatto una grande opportunità di poter organizzare, insieme al Consiglio sanitario e all'Assemblea dello stesso Consiglio, una forma di concertazione.

Ripeto, poiché non si può parlare di concertazione *ex post*, la concertazione nasce già dal disegno di legge. Il disegno di legge è già concertato e la proposta di legge nasce da esigenze vere dei territori, ossia da esigenze di pezzi di un sistema complesso del mondo sanitario che vengono messi a disposizione di una discussione.

Mi fermo qui perché davvero ero in estremo imbarazzo. Ero indeciso se intervenire o meno, ma, per rispetto del grande lavoro svolto e del fatto che probabilmente gli emendamenti potranno rivedere alcune questioni, l'ho fatto. Obiettivamente leggere che questo Consiglio deve esprimere un parere obbligatorio – scusate – mi fa ricordare che la concertazione è una cosa seria. Se qualcuno pensa di creare altri gruppi, altri organismi, altri tavoli di riunione, che addirittura devono esprimere pareri obbligatori rispetto alla potestà legislativa del Consiglio, io non abduco.

Lo dico, e c'entra, perché l'ha scritto l'ATN. Quello che dico c'entra sempre, poi può piacere o non piacere. Dopo gli emendamenti dirò se la modifica mi soddisfa e se, quindi, posso anche votare qualche articolo.

State tranquilli, sono una persona rispettosa, ma non amo essere stuzzicato. Sto facendo un ragionamento soltanto di carattere generale. Se poi entriamo nei particolari, mi sono segnato anche i particolari degli articoli della norma che spero gli emendamenti abbiano modificato. Un emendamento in questa direzione penso di averlo già intravisto.

Se questo è, siamo sulla strada di una riforma che meriterebbe un'attenzione molto, molto più larga nella visione generale del sistema salute, soprattutto in questa Regione, in cui adesso, con il nuovo modello MAIA, si guarda in altri modi e in altri termini e in cui

si è spacchettato l'Assessorato alla sanità e al *welfare*.

Le due questioni viaggiano parallelamente, ma meriterebbero, dal mio punto di vista, una rivisitazione nell'ambito dell'organizzazione.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Conca. Ne ha facoltà.

CONCA. In Commissione abbiamo lavorato, congiuntamente con il Presidente Romano, per cercare di addivenire a farle vedere la luce. In teoria, anche noi eravamo molto scettici, ma, poiché abbiamo lamentato la mancanza di condivisione da parte della politica relativamente, per esempio, al Piano di riordino, l'abbiamo ritenuta un'iniziativa meritevole per dare una possibilità a tutti quei professionisti e a tutte quelle associazioni di malati.

Spesso si parla di tavoli tecnici, collega, ma i tavoli tecnici vengono puntualmente rimandati, che si tratti di autismo, di SLA, di reumatologia o di assistenza domiciliare. Spesso mi trovo a sollecitare incontri e tavoli per risolvere i problemi. Dall'esame della Commissione, come anche sollevato dall'Ufficio legislativo, sono emersi i compiti che vogliamo demandare a questo Consiglio regionale di sanità, all'ARES, ai sensi della legge n. 24 del 2001, ma anche alla Conferenza permanente per la programmazione sociosanitaria, ai sensi dell'articolo 3 della legge n. 25/2006, nonché al modello MAIA, di cui al decreto n. 443/2015.

Avremmo preferito, tutt'al più, un'integrazione e un rafforzamento degli organi già esistenti, allargando la composizione anche ai Comitati consultivi misti e alle associazioni dei pazienti. Comunque, il Movimento 5 Stelle, che aveva prodotto degli emendamenti in Commissione, ha cercato di fornire un ulteriore contributo correggendo dei refusi e delle cose che sono state riprese dalla maggioranza e che vanno comunque verso un allargamento di quella partecipazione, che abbiamo sempre auspicato, soprattutto ai rappresentanti dei

malati e delle associazioni, anche di quelle professioni sanitarie che non erano state considerate nel testo iniziale, nonché agli studenti delle nostre università di medicina.

Proponiamo che il parere del Consiglio sanitario regionale sia obbligatorio nei principali atti e provvedimenti in tema di linee-guida proprio perché per noi è importante la condivisione.

Spesso chi decide non sta in trincea e non conosce le problematiche che quotidianamente gli operatori si trovano ad affrontare.

Abbiamo cercato anche, con gli emendamenti, di suggerire un'organizzazione interna maggiormente democratica e rappresentativa, con un Ufficio di Presidenza eletto dai membri dell'Assemblea – non con l'elezione di alcuni d'ufficio e di altri demandata all'Assemblea – a cui, inoltre, è data facoltà di richiedere la convocazione della stessa.

Oggi solo il Presidente ha questa facoltà. Invece, in tutte le Assemblee, se un terzo della maggioranza lo richiedesse, si potrebbe convocare l'Assemblea per discutere di problemi urgenti.

Compatibilmente con le dotazioni strutturali disponibili e con le convocazioni dell'Assemblea, chiediamo anche che queste riunioni siano pubbliche. Aspettiamo lo *streaming* in TV del Consiglio regionale e lo stesso auspichiamo per Commissioni e Assemblee che decidono del destino e dei diritti degli ammalati, in questo caso pugliesi. Vogliamo che tali riunioni siano condivise e rese pubbliche.

Mi aspetto che nell'articolato si possano discutere serenamente i nostri emendamenti, perché il nostro obiettivo non è certo quello di ostacolarne il buon esito, ma semplicemente di migliorarlo e di renderlo effettivamente utile. Diversamente, avremmo creato l'ennesimo carrozzone di cui potranno fregiarsi esclusivamente i membri che dovranno dire: «Faccio parte del Consiglio regionale sanitario».

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Romano. Ne ha facoltà.

ROMANO, *relatore*. Ritengo di chiarire alcune questioni, perché anch'io le cose le studio e le approfondisco. Non sono disponibile a valutare un organismo di questo genere con un'approssimazione.

Vorrei chiarire intanto che la concertazione è un sistema di confronto tra l'Istituzione, l'organismo esecutivo e il merito, che deve essere fatto con soggetti deputati alla concertazione. Il Consiglio sanitario regionale è altra cosa rispetto alla concertazione e non si sovrappone all'ARES, che ha alcune funzioni, né ad altri organismi, che hanno altrettante funzioni.

Per questo motivo ritengo che si debba vedere in contrapposizione un organismo che decide di supportare, mettendo insieme le professioni del mondo sanitario, che spesso, nella concertazione, non fanno parte dei tavoli. La concertazione prevede le rappresentanze, le organizzazioni sindacali e via elencando. I rappresentanti degli psicologi dell'alto Salento, per fare un esempio, non fanno parte del tavolo della concertazione, mentre sono operatori che stanno sul campo e che probabilmente su quella materia potrebbero portare un contributo, essendo operatori che stanno sul campo della decisione politica stessa. Credo, quindi, che si debba intanto distinguere questa questione.

Tale Consiglio non vuole sostituire l'ARES. È vero che è nato in Toscana, ma si tratta di una scelta che fu fatta ancora prima dell'abrogazione dell'ARES come organismo. È un altro aspetto quello che viene affrontato in Consiglio sanitario regionale, come competenza specifica. Non si tratta di una funzione, essendo un organismo elettivo degli ordini rappresentati nel Consiglio. Non sostituisce niente. Presentarlo con una funzione che viene delegata non va bene. Presentarlo come una potestà della politica a delegare sovranità sulla materia per assumere posizioni, punti di vista e pareri che possano essere funzionali alle decisioni, con i soggetti che sono sul campo quotidianamente, credo sia una scelta politica che può essere fatta e condivisa, oppure no.

Sulla risorsa impegnata nel sistema a sostegno del Consiglio sanitario regionale pongo soltanto una domanda. Un organismo tecnico, previsto da una direttiva della Giunta, che insedia componenti professionisti del mondo della psichiatria che vanno avanti a lavorare su un Regolamento per mesi e mesi, in alcuni casi forse per qualche anno, per licenziare poi un emendamento, è chiamato a fornire un contributo specifico sulla materia regolamentare per la quale questi professionisti sono stati chiamati. La spesa a carico di chi è?

Quando il dipendente pubblico partecipa al Consiglio sanitario regionale per portare un contributo di merito, è qualcosa di diverso rispetto a un organismo tecnico che si è insediato per approfondire una questione specifica?

Si tratta di una materia piuttosto complicata. È evidente che il dipendente del sistema sanitario può e deve essere chiamato ogniqualvolta ci sia la necessità di un approfondimento su tematiche specifiche.

Credo che questa non sia una spesa che si aggiunge, ma una funzione precipua del dipendente pubblico che viene chiamato a partecipare a un'Assemblea o a un convegno perché è richiesta una presenza tecnica. Se partecipa al convegno di martedì mattina, è una spesa superflua, a carico del sistema sanitario, perché in quell'organismo è previsto il dirigente dell'ARES a relazionare sulla materia? Credo che questa cosa non c'entri niente con l'aggravio della spesa sanitaria e della spesa finanziaria da utilizzare nel sistema stesso per sostenere la funzionalità del sistema.

Qual è l'obiettivo del Consiglio sanitario regionale, se riusciremo a portare in porto l'operazione? Vedo dagli emendamenti che si moltiplica la platea, il che è un pericolo. Può non funzionare, se arriviamo alla Conferenza per la programmazione sociosanitaria prevista dalla 502. Perché questo organismo, che pure è previsto da diversi anni, non ha funzionato? Noi l'abbiamo insediato – se non ricordo ma-

le – soltanto un anno e mezzo fa. Perché non ha funzionato? Per la pletoricità della partecipazione e per la promiscuità degli interessi che venivano rappresentati. C'era il dirigente sindacale dei dipendenti pubblici, del sistema sanitario, c'era di tutto e di più.

Il Consiglio sanitario che vuole interagire con le professioni, che sono il *front-office* del sistema sanitario, credo sia uno strumento utile a tutti per elaborare scelte di politica sanitaria il più possibile oculate e puntuali. Molto spesso, quando la politica decide di mettere mano al modello organizzativo, è attrezzata rispetto alla dottrina ma poco competente sulla corsia, sulla materia specifica. Forse il fisioterapista, lo psicologo, il neurologo, il presidente dell'Ordine dei medici e così via, hanno più competenza rispetto alle materie delle quali si deve discutere.

Per questo è nato il Consiglio sanitario. Ripeto l'invito con il quale ho concluso la relazione. Abbiamo iniziato, in Commissione, con un attacco frontale al disegno di legge, laddove si sosteneva che questa proposta di legge era un nuovo poltronificio.

Se da questo assunto siamo giunti a un consenso unanime vuol dire che siamo convinti tutti, dopo aver audito il mondo intero, che forse tanti esclusi dalle decisioni avevano un contributo da dare, a livello di partecipazione, rispetto alle cose che non funzionavano nel sistema sanitario. Per questo siamo giunti a una votazione all'unanimità del provvedimento.

Questo spirito e questo apporto allo strumento che vorremmo licenziare questa mattina spero che vengano salvaguardati anche rispetto agli emendamenti che sono stati presentati. Eviterei un ampliamento della partecipazione, perché si rischierebbe di far fare al Consiglio sanitario regionale la fine della Conferenza programmatica, che non ha funzionato.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Marmo. Ne ha facoltà.

MARMO. Signor Presidente, sono stato il primo a sostenere in Commissione – lo ha detto in questo momento il consigliere Romano – che dove c'è l'ARES, nelle altre Regioni, non c'è il Consiglio sanitario regionale. Solo la Toscana ha il Consiglio sanitario regionale e non l'ARES.

Mi sono domandato, in questi mesi di discussione, quale debba essere la funzione dell'ARES. Se i colleghi che hanno frequentato quest'Aula nella scorsa legislatura ricordano, in pratica, nelle due legislature passate, l'ARES è diventata l'assessorato gestionale della sanità in Puglia. Allora, se è vero che ci accingiamo a creare un Consiglio assolutamente senza spese, con la partecipazione volontaria degli attori del mondo sanitario, mi sento chiamato in causa per motivare le ragioni del mio cambiare idea da ottobre a oggi.

Personalmente ho maturato un'idea e spero che la proposta di legge che il consigliere Pentassuglia sta definendo vada nella direzione di attribuire finalmente all'ARES compiti di studio, di ricerca, di approfondimento dei modelli organizzativi nella sanità, compiti che l'ARES finora non ha svolto. Anche nella circostanza dell'attuale Piano di riordino ospedaliero che ci occupa non vediamo riportati all'interno delle due delibere i dati di ricerca dell'ARES.

Il tema, quindi, non è essere contro il Consiglio sanitario regionale. Avrei potuto essere testardamente contro, avrei potuto dire sin dall'inizio che non ne volevo sapere, richiamando la presenza dell'ARES. Ad ogni modo, l'ARES non è il luogo in cui gli organismi della salute, che sono variegati e molteplici, discutono e partecipano alla costruzione delle decisioni. Sono due cose diverse.

Ben venga, dunque, questo Consiglio. C'è anche l'organismo previsto dalla 502, che entro sessanta giorni dall'inizio della legislatura doveva essere attivato e non lo è stato.

Comunque, si faccia in modo di far partecipare il maggior numero possibile di persone e si conduca l'ARES verso la funzione della

ricerca, della sperimentazione e della proposta di nuovi modelli organizzativi della sanità. Grazie.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Ventola. Ne ha facoltà.

VENTOLA. Signor Presidente della Giunta, Presidente del Consiglio, colleghi consiglieri e assessori, leggo testualmente: «La sanità, come molti ambiti della pubblica amministrazione, è gravata dal peso della politica, ma è vero anche che la politica è gravata dalla gestione di questi enti e non c'è alcuna ragione perché lo debba fare, al netto di salvaguardare i bisogni della collettività. Una delle prime leggi che intendiamo portare in Consiglio regionale riguarda la costituzione di un organo sanitario al di sopra delle parti, un Consiglio superiore della sanità a costo zero, che scelga i migliori professionisti sanitari e lo faccia per le loro competenze e capacità, non per le tessere di partito. Ciò contempla anche il rafforzamento dell'ARES».

Sono le dichiarazioni inserite nel programma elettorale, ufficializzato in occasione della prima seduta di Consiglio regionale.

Sono partito da questo perché è importante considerare i compiti e le funzioni che vengono assegnati al Consiglio sanitario regionale, ossia «fornire parere sugli effetti e sui risultati prodotti dalle deliberazioni di Giunta e dalle leggi del Consiglio in materia di tutela della salute [...]; svolgere attività di valutazione delle qualità dei percorsi formativi relativi alle figure professionali [...]; elaborare linee-guida e pareri sugli aspetti di carattere strettamente tecnico-scientifico sulle attività sanitarie; fungere da Osservatorio sulle attività di ricerca medico-scientifica [...]».

Poiché, da quanto è scritto nella proposta di legge, ciò è esattamente quello che deve fare il Consiglio sanitario regionale, per essere credibili dovremmo sospendere le delibere del Piano di riordino ospedaliero. Un gioco del destino ci sta portando a discutere ed even-

tualmente ad approvare un Consiglio sanitario regionale che ha, tra le sue funzioni fondamentali, quella di capire come meglio riorganizzare la nostra sanità. E questo lo facciamo nel primo Consiglio utile dopo l'approvazione della seconda delibera di Giunta in tema di Piano di riordino ospedaliero.

Se crediamo realmente a questo disegno di legge, delle due l'una: o sospendiamo il Piano oppure dovremmo discuterne fra un paio d'anni. Diversamente, nascerebbe un organismo già monco. Di che cosa, infatti, si dovrebbe occupare?

Siccome il nostro compito, come legislatori, è di rendere la vita delle persone più bella, più agiata, ma soprattutto più serena e meno complicata, a che serve, a tal fine, costituire un Consiglio che interpella, giustamente, tantissime figure professionali, che si incontrano per parlare non si sa di che cosa? E poi in questo momento storico!

Si è avuta in Puglia, negli ultimi venti giorni, una straordinaria partecipazione popolare a tutti i livelli per discutere del Piano di riordino ospedaliero. Tutti hanno avuto la possibilità di parlare, non ci sono state contestazioni e i medici sono stati contenti di partecipare alle conferenze programmatiche. Oggi, dopo questi venti giorni tranquilli, decidiamo di approvare un Consiglio che si dovrà occupare di cose sulle quali è già stato deciso tutto. Ne va della nostra credibilità come legislatori. Il nostro Gruppo ha già votato favorevolmente in Commissione e non abbiamo problemi a votare questa norma, ma teniamo tantissimo alla nostra credibilità.

Relativamente all'attività a cui faceva riferimento anche il consigliere Pentassuglia, credo che il collega intendesse benissimo tenere distinte e separate le strade dell'ARES e di un Consiglio sanitario che, stando alle funzioni previste, deve avere anche una sorta di potere di indirizzo o, quantomeno, di partecipare alla definizione degli indirizzi. Quindi, oltre alla III Commissione, che dovrà esprimere pareri sulle delibere di Giunta, avremo

anche un Consiglio sanitario che dovrà esprimere pareri su delibere già adottate.

Parallelamente, però, non ritroviamo quanto abbiamo letto nel programma elettorale, ovvero il rafforzamento dell'ARES. Dico questo alla luce del fatto che sono state approvate due delibere di Giunta relative al Piano di riordino nelle quali non si fa alcun riferimento ai dati dell'ARES.

Ci viene da pensare che l'ARES non sia stata coinvolta nella fase di redazione del Piano di riordino. Abbiamo già una struttura, pagata con soldi pubblici, che ha la *mission* di fornire una serie di dati e di partecipare all'attività di definizione dei Piani di riordino, che si caratterizza per la funzione pubblica e ha compiti di analisi della domanda, valutazione della qualità dei servizi sanitari e implementazione di strumenti gestionali innovativi, analisi epidemiologiche, delle prestazioni sanitarie, insomma ciò che serve come base di partenza per la redazione di un Piano, ma ci sembra che questo sia sfuggito. Quindi, noi paghiamo con soldi pubblici una struttura che non viene utilizzata, ma parallelamente diciamo ai pugliesi che stiamo istituendo il Consiglio sanitario perché vogliamo sentire tutti.

Forse dovremmo dire che vogliamo prendere in giro tutti, visto che le persone che lavorano per noi e che hanno questa funzione non vengono sentite e quindi possiamo solo immaginare cosa potrebbe accadere in questa mega assemblea che si andrà a costituire.

Non preannuncio alcun vuoto perché condivido il coinvolgimento del maggior numero possibile di professionalità, ma mi chiedo se sia questo lo strumento. È questo il momento storico, laddove ci sono persone per strada a causa di scelte – giuste o sbagliate che siano, non è questo il luogo per stabilirlo – su temi che attengono alla salute, per rispondere ai cittadini «sentiremo tutti, ma dopo aver già approvato i provvedimenti»?

Vi inviterei a riflettere su questa situazione. È certamente da elogiare il lavoro che ha

svolto il Presidente Romano, ci mancherebbe altro! Del resto, conosciamo l'onestà intellettuale che lo caratterizza, e non solo quella. Tuttavia, se il Partito Democratico – la legge è stata presentata anche dal Capogruppo Mazzarano – teneva così tanto a questo disegno di legge, che è stato il primo a essere presentato in questo Consiglio, esattamente il 23 luglio 2015, perché lo approviamo solo oggi? Era talmente urgente, era una tale priorità per questa Amministrazione che l'ha presentato il 23 luglio 2015, con protocollo 13384, e lo discutiamo oggi, dopo che è stato già definito il Piano di riordino ospedaliero!

Credo che qualche conseguenza, almeno per quanto attiene ai termini e soprattutto agli effetti di questo Consiglio, la debba avere.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Manca. Ne ha facoltà.

MANCA. Presidente Emiliano, Presidente Loizzo, colleghi, sarò breve, anche perché il collega Ventola ha detto più o meno quello che intendevo accennare io.

In Commissione ho votato a favore della istituzione del Consiglio sanitario regionale. Il Presidente Romano e il collega Pentassuglia hanno ragione entrambi, poiché si tratta di due realtà completamente diverse. L'ARES è un'agenzia che assume determinate decisioni, però credo che sia arrivato il momento di consultare gli operatori sul territorio: è stato definito un riordino ospedaliero senza consultare i medici ed è evidente che indietro non possiamo tornare, quindi credo che questa sia una buona occasione per iniziare a consultarli.

Naturalmente, come ho già detto in Commissione, non vorrei che si istituisse un carrozzone. Il collega Pentassuglia annuisce, ma io sto ripetendo quello che ho già detto in Commissione. Sono tra quanti ritengono che le scelte debbano essere assunte da poche persone e velocemente. Da quanto sono stato eletto in questo Consiglio regionale mi lamenterò del fatto che la politica è lentissima.



Dico spesso che la politica dovrebbe agire come noi chirurghi, che dobbiamo decidere in pochi secondi quello che dobbiamo fare. Credo che sia arrivato il momento di fare scelte condivise, trovando un metodo per decidere velocemente.

È accaduto in alcuni ospedali che, dopo che erano stati montati gli ascensori, si è scoperto che il letto non riusciva a entrarci. Evidentemente l'impiegato dell'ARES o chi ha preso queste decisioni non era mai stato in ospedale, ma se avesse consultato un operatore, questo non sarebbe mai successo.

Ora, l'ARES ha una competenza specifica ed è bene che ci sia, ma spero che compia sempre scelte, seppur veloci, condivise con il Consiglio sanitario regionale – se questo deve essere istituito – e con il coinvolgimento dei vari attori interessati.

Naturalmente tra questi attori vi è di tutto, ma io spero che vengano fatte scelte precise o che vengano previsti tempi massimi per le decisioni da assumere. È chiaro che il Consiglio può non avere un'autorità assoluta per bloccare alcune scelte, però è importante raccogliere le indicazioni da parte di tutti gli operatori che in una data situazione possono essere chiamati in causa. Ci auguriamo che non avvenga come in passato, laddove il medico non è mai stato preso in considerazione, e così lo psicologo, il farmacista e via dicendo. Credo, infatti, che questa sia la prima volta che diamo voce a degli operatori che finora hanno solo lavorato sul campo, senza che mai nessuno li prendesse in considerazione.

Ribadisco, d'accordo con il collega Ventola, che se il Consiglio sanitario regionale ha una funzione reale e deve darci delle indicazioni, ben venga; se, invece, ci fa tornare indietro e rischia di far perdere tempo a tutti noi e agli operatori che vengono chiamati a parteciparvi, alle cui posizioni magari non si dà alcuna importanza, allora è inutile che votiamo. Noi siamo pronti a votare a favore, se effettivamente agli operatori si assegna un ruolo importante.

Sono d'accordo anche con il collega Pentassuglia nel ritenere che il Consiglio sanitario debba poterci bloccare qualora non abbiamo ragione nelle scelte che assumiamo.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Caroppo. Ne ha facoltà.

CAROPPO. Signor Presidente, mi auguro che ci sarà, a chiusura del dibattito, un intervento da parte del Presidente Emiliano – come si suole fare in Consiglio regionale alla fine della discussione su ogni proposta di legge – per comprendere e definire il perimetro del provvedimento che oggi discutiamo. Secondo me, infatti, si è ingenerata una forte confusione, addirittura tra gli addetti ai lavori. Dopo aver ascoltato gli interventi dei colleghi consiglieri, dico che se c'è confusione tra di noi posso solo immaginare quello che c'è in questo momento negli operatori e nell'opinione pubblica.

Il Presidente, in campagna elettorale, annunciò la costituzione – ed era uno dei punti inseriti nel programma di governo – di un Consiglio superiore della sanità, ma in quell'occasione, appunto, si parlava di “Consiglio superiore della sanità”. In seguito, tra i primi atti giunse in Consiglio regionale una proposta di legge a firma dei colleghi Romano e Mazzarano, nella quale si parlava di “Consiglio regionale sanitario”.

Già questo – parlo a titolo personale – ha ingenerato qualche confusione, poiché non ho compreso se questo organismo ricomprende anche quello annunciato dal Presidente o se in seguito ne vedrà la luce anche un altro, cioè il Consiglio superiore della sanità. Questo è un primo tema.

Vi è poi un altro argomento di cui ho spesso sentito parlare, in merito al quale ho posto domande anche in occasione del confronto sul modello MAIA, sull'attuazione del modello di *governance* e di organizzazione della Regione Puglia, e non ne parlo assolutamente in termini provocatori o polemici.

In quell'occasione, dunque, poiché si era parlato della nomina del Presidente Schittulli all'interno di un organismo consultivo, chiesi al Vicepresidente Nunziante di quale organismo si trattasse. Il Vicepresidente mi rispose che il Presidente Schittulli non era stato ufficialmente nominato in nessun organismo.

Leggevo anche che, nell'organizzazione del modello MAIA, esiste un Consiglio degli esperti del Presidente, ma non ho compreso se si occuperà del tema sanitario o, in generale, di tutti i temi.

Vorrei provare a ricondurre ad unità la discussione. Anche io, come il collega Marmo, ero titubante su questa proposta nella sua forma iniziale. Tuttavia, ho ascoltato le audizioni in Commissione e ho constatato che tutti gli operatori e gli ordini professionali hanno richiesto a gran voce l'istituzione di un organismo di questo tipo. Ciò, evidentemente, in ragione di un deficit di ascolto e di rappresentanza che il nostro sistema, perlomeno con riferimento ad alcuni operatori sanitari e ai Consigli di alcuni ordini, effettivamente mostra.

Se il Consiglio avrà prettamente questa funzione, ritengo che nulla osti ad esprimere, come già si è fatto in Commissione, un parere favorevole, fermo restando che verificheremo come si articolerà la discussione e, soprattutto, quali modifiche introdurranno gli emendamenti.

Non ho compreso – lo chiedo al Presidente Emiliano, richiamando al riguardo il riferimento del consigliere Ventola – in che modo e in quale segmento questo Consiglio sanitario regionale, come lo abbiamo denominato, andrà a sostituire (se lo farà), l'altro organismo, quello sì previsto per legge e obbligatorio, della Conferenza permanente per la programmazione sanitaria.

Vi ricordo che nell'ultimo Consiglio regionale abbiamo omissis la discussione sul punto n. 3) all'ordine del giorno, che prevedeva l'elezione dei rappresentanti all'interno della Conferenza permanente per la programma-

zione sanitaria. In quell'occasione abbiamo stabilito di sospendere la discussione in attesa dell'approvazione in Commissione del Consiglio sanitario regionale, per capire se quel Consiglio avrebbe superato o sostituito in qualche modo la Conferenza. Ebbene, io non l'ho capito, ma vorrei comprenderlo.

Leggendo l'articolato approvato dalla Commissione, va benissimo l'organismo così come quell'articolato lo definisce, e magari oggi lo approveremo, ma non c'entra nulla con la programmazione sanitaria. Quando questo organismo andrà a regime, sarà di supporto e di aiuto, non tanto nell'aspetto scientifico quanto nell'aspetto concreto e pratico. Direi una camera di compensazione, una camera di ascolto.

Ora, qui entra in gioco la concomitanza dell'elaborazione del Piano di riordino ospedaliero. La Conferenza è prevista dalla legge istitutiva del Servizio sanitario nazionale, poi dalla legge delega n. 502/92, quindi dalla nostra legge regionale del 2006. Questi provvedimenti, infatti, ci chiedono che un organismo, che sia la Conferenza permanente per la programmazione sanitaria o il Consiglio delle autonomie locali, obbligatoriamente si esprima sul Piano.

Qualora, Presidente, alla fine della discussione questa nostra proposta di legge dovesse essere approvata, laddove essa in maniera chiara non prevede di sostituirsi a quella Conferenza, noi dovremmo, in termini rapidi, insediare quella Conferenza stessa. Al riguardo, siamo già in forte ritardo, poiché l'istituzione era prevista entro novanta giorni dall'insediamento del Consiglio, che sono abbondantemente trascorsi.

È necessario inoltre comprendere se sono previsti ulteriori organismi e quali, in che cosa consisterà quel Consiglio di esperti a cui il Presidente fa riferimento richiamando il modello MAIA.

Se ci limitiamo a prevedere esclusivamente un organismo di supporto e di ascolto, credo che il Consiglio, magari modellato attraverso

qualche emendamento, possa essere un organismo utile. Se, invece, si pensa a un meccanismo che dovrà sostituire organismi che per legge devono essere insediati e assolutamente funzionanti, credo che qualche perplessità in sede di voto potrebbe emergere anche dal Gruppo che rappresento, e in generale da parte di tutti i consiglieri regionali.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Mazzarano. Ne ha facoltà.

MAZZARANO. Vorrei ribadire, signor Presidente, l'intento di questa proposta di legge, su cui hanno lavorato alacramente il Presidente Romano e la III Commissione, tra l'altro appurando – come qui è stato detto dai colleghi, anche dell'opposizione – che più si sottoponeva ad ascolto il mondo delle professioni sanitarie più si comprendeva l'esigenza di avere un luogo fisico del confronto e della consultazione, che è altra roba rispetto alla concertazione.

Questa proposta di legge, senza grande enfasi, è semplicemente il luogo in cui tanti pezzi di professione sanitaria, spesso inascoltati e abbandonati al loro lavoro quotidiano, vengono messi nelle condizioni di dire qualcosa.

In un mondo che è anche attraversato dalle linee verticali di tendenze corporative, questo allargamento della discussione e del luogo della consultazione penso possa rappresentare linfa vitale per la sanità pugliese.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Ha facoltà di parlare il Presidente della Giunta regionale, Michele Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. La circostanza che il consigliere Romano abbia preso l'iniziativa il 23 luglio – peraltro è il giorno del mio compleanno, quindi è una data importantissima – e che lo abbia fatto in coerenza con le linee programmatiche individuate dalle sagre del programma e poi

convalidate dal Consiglio regionale, non mi meraviglia.

Se poi hanno cambiato leggermente la denominazione rispetto alle aspettative, tra Consiglio regionale o Consiglio superiore, capisco che il senso dell'*humor* del consigliere Caroppo è sempre straordinario, però non siamo capaci di arrivare al punto di fare un Consiglio normale, uno superiore e uno intermedio. Questa soddisfazione non gliela diamo. Il Consiglio è quello e non ce ne sono altri.

Ovviamente è una cessione di sovranità rilevante da parte della Regione, che potrebbe anche pentirsene, in teoria, poiché ogni volta che si favoriscono meccanismi nei quali si cede sovranità e si favorisce la partecipazione di altri soggetti alle proprie decisioni politiche, si potrebbe anche pentirsene. Capita spesso, nella storia dei Paesi democratici, che l'andamento tra accentrare e decentrare sia una specie di senoide.

Venendo da tanti anni di accentramento assoluto di diverse Amministrazioni, anche di segno politico diverso, durante la campagna elettorale abbiamo sentito una fortissima richiesta da parte dei soggetti di questo grande sistema di avere un ascolto strutturato, non semplicemente "Presidente, ho bisogno di parlarti cinque minuti", oppure "Assessore, vengo un attimo in ufficio".

Se avessimo avuto questo organismo durante il Piano di riordino – ribalto facilmente l'argomentazione – sarebbe risultato utile in quell'occasione. Purtroppo avete fatto tardi, non è stata colpa certo del Governo. I termini erano dati dalla legge, ma non è come comprare il trapano per fare un buco, questo è uno strumento che dura nel tempo. Quindi, se, come è probabilissimo, dovremo correggere ancora la delibera del Piano di riordino, questo strumento potrà essere utile, per esempio, per vedere se dobbiamo predisporre o meno una delibera di correzione.

Peraltro, è un luogo con verbali, documenti, archivi. Insomma, noi custodiamo l'ascolto. La partecipazione post-sessantottina a noi non in-

teressa. Organizzare una grande convocazione in una sede dove alla fine parla uno, tutti gli altri applaudono e poi se ne vanno tutti a casa, non significa partecipazione. Ci sono tanti modi per definirla, vedete voi, ma è un'altra storia.

La partecipazione è un luogo dove, a seconda del ruolo che si ricopre, si ha una possibilità di intervento in una procedura legislativa o di altra natura. Se, per esempio, c'è una crisi che riguarda una determinata struttura ospedaliera o mille altre cose, questo organo potrà riunirsi, con tutte le inevitabili farraginosità, perché la democrazia è complicata e qualche volta ha anche dei costi. In questo caso non si tratta di costi vivi, ma dovremo dedicare delle energie politiche e amministrative per far funzionare l'organo. Tuttavia, non ci vedo nulla di particolarmente grave.

Ovviamente l'organo non ha niente a che vedere con l'ARES. L'ARES è l'Amministrazione nella sua struttura tecnica. Direi che l'ARES, probabilmente, è l'organo istruttorio del Consiglio, come può essere l'organo istruttorio del Consiglio di sanità, com'è l'organo istruttorio della Giunta, com'è l'organo istruttorio del Consiglio. Sono due cose completamente diverse.

Il Consiglio degli esperti, per chiarire, è formato da tutte quelle persone che vogliono dare supporto al Presidente, quindi sono esperte di tutte le materie, non specificatamente della sanità, però è probabile che ce ne sia qualcuno della sanità. In quell'organo è prevista la nomina del professor Schittulli e di altri esperti, che verranno selezionati tendenzialmente con un criterio: quasi tutti sono andati in pensione dal punto di vista professionale e visto che con le nuove leggi queste persone non sono utilizzabili a nessun titolo, ma sono un patrimonio molto rilevante, verranno utilizzate dentro questo Consiglio degli esperti del Presidente.

Sono d'accordo che l'organo tecnico consultivo è bello, ma più è largo più i rischi che non funzioni aumentano. Dunque bisogna te-

nerne un giusto equilibrio. Fate in modo che questo equilibrio sia quello più capace di tenere insieme le due diverse esigenze, quella dell'efficienza e della velocità e quella della partecipazione.

Il Governo assiste in modo positivo e partecipa con passione e condivisione alla procedura legislativa in questione proprio perché è tutta vostra. Questa procedura – e ringrazio il Presidente Romano per essersi sobbarcato il peso di questa operazione – può essere ripetuta anche in altri contesti, come vi dicevo all'inizio. È possibile ripeterla se ci sono altre materie dove voi ritenete di intervenire in modo organico e, permettetemi, senza tentare poi di trovare sempre il Governo in contropiede. Posso anche capire, può succedere che qualcuno pensi che la politica non consista nel cambiare le cose, ma nell'avere come punto di riferimento il Governo o un partito avversario: tutte cose legittime, intendiamoci, però inutili. Avercela con un partito in modo particolare non ha alcun senso. Ha invece senso guadagnarsi i compensi che guadagniamo cambiando in meglio la vita delle persone.

Questo Consiglio consente a una serie di soggetti rilevanti della sanità, soggetti senza voce, di essere ascoltati secondo regole precise, che non dovrebbero fare confusione, ma dovrebbero invece essere a disposizione delle nostre decisioni, che rimangono sovrane, quelle del Consiglio.

Il Consiglio non può essere in nessuna maniera influenzato. Parere obbligatorio significa che qualcuno deve chiederlo, ma non che deve accettarlo. Ci sarà al limite un rallentamento? Può darsi.

Anziché trovarvi sul giornale – spesso, con rispetto parlando, in maniera eccessivamente sintetica e qualche volta con dei fraintesi tecnici – i pareri di questa grande comunità, ve li ritroverete in maniera compiuta, tecnicamente consultabile e forse anche un po' più garbati dentro un organo tecnico-consultivo.

Questo è un modo di procedere che il Governo apprezza e che per questo sostiene, ri-

tenendo, peraltro, che questo adempia a una precisa previsione del proprio programma.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente.

*Esame articolato*

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo 1:

*art. 1*

*Consiglio Sanitario Regionale*

1. Il Consiglio Sanitario Regionale (CSR) è un organismo tecnico consultivo della Giunta regionale e del Consiglio regionale.

2. L'istituzione di tale organismo nasce dalla volontà della Regione di coinvolgere tutte quelle figure professionali e tecniche del servizio sanitario regionale, quali interlocutori qualificati, nelle procedure decisionali al fine di contribuire ad assicurare scelte responsabili e consapevoli di promozione e tutela della salute.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 1.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Abaterusso,  
Barone, Blasi, Bozzetti,  
Campo, Caroppo, Casili, Conca,  
Damascelli, Di Bari,  
Franzoso,  
Galante, Gatta,  
Laricchia, Leo, Longo,  
Mazzarano, Minervini, Morgante,  
Nunziante,  
Pandinelli, Perrini, Picicchio,  
Romano,  
Santorsola, Stea,

Trevisi, Turco,  
Vizzino,  
Zullo.

*Non ha partecipato alla votazione:*  
il Presidente Loizzo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	31
Consiglieri votanti	30
Hanno votato «sì»	30

*L'articolo è approvato.*

Do lettura degli articoli successivi:

*art. 2*

*Compiti e Funzioni*

1. Al CSR viene riconosciuto il compito di:

a) fornire pareri sugli effetti e sui risultati prodotti dalle deliberazioni di Giunta e dalle leggi del Consiglio in materia di tutela della salute, contribuendo all'innovazione ed allo sviluppo della qualità dei servizi sanitari e socio-sanitari;

b) svolgere attività di valutazione delle qualità dei percorsi formativi relativi alle figure professionali che intervengono nelle attività sanitarie e socio-sanitarie;

c) elaborare linee-guida e pareri sugli aspetti di carattere strettamente tecnico-scientifico sulle attività sanitarie;

d) fungere da Osservatorio sulle attività di ricerca medico-scientifica condotte nella Regione Puglia.

A questo articolo è stato presentato un emendamento (n.1), a firma del consigliere Romano, del quale do lettura: «All'art. 2, comma 1, sostituire l'alinea del comma 1 con il seguente: "Il CSR svolge le seguenti funzioni"».

Ha chiesto di parlare il consigliere Romano. Ne ha facoltà.

ROMANO, *relatore*. Questo emendamento recepisce un'osservazione tecnica della seconda ATN. Avendo discusso l'articolato e avendolo licenziato all'unanimità in due occasioni distinte, abbiamo ritenuto utile aggiungere alla prima la seconda ATN relativa all'ultimo testo. La seconda ATN ci ha suggerito questa modifica. Quindi, al comma 1, si chiede di sostituire le parole "viene riconosciuto il compito", con le parole "svolge le seguenti funzioni".

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 1.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Barone, Blasi, Bozzetti,  
Campo, Caracciolo, Caroppo, Casili, Conca,  
Damascelli, Di Bari,  
Emiliano,  
Franzoso,  
Galante, Gatta,  
Laricchia, Leo, Loizzo, Longo,  
Manca, Mazzarano, Mennea, Morgante,  
Nunzianta,  
Pandinelli, Perrini, Piemontese, Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola, Stea,  
Trevisi, Turco,  
Vizzino,  
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	37

*L'emendamento è approvato.*

VOCE. Presidente Romano, forse è il caso di cambiare i modi dei verbi alle lettere a), b), c), d). Gli infiniti dovrebbero essere sostituiti da "funge", "svolge", "elabora", "funge".

PRESIDENTE. Lo faranno gli uffici.

È stato presentato un emendamento (n.2), a firma del consigliere Romano, del quale do lettura: «Alla lettera a) del comma 1, art. 2, sostituire le parole: "del Consiglio" con "regionali"».

Ha chiesto di parlare il consigliere Romano. Ne ha facoltà.

ROMANO, *relatore*. Questo emendamento è identico al successivo, presentato dal Gruppo del Movimento 5 Stelle, ed è anche questo un suggerimento dell'ATN.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 2.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Barone, Blasi, Bozzetti,  
Campo, Caracciolo, Caroppo, Casili, Conca,  
Di Bari,  
Emiliano,  
Franzoso,  
Galante, Gatta,  
Lacarra, Laricchia, Leo, Loizzo, Longo,  
Manca, Mazzarano, Minervini, Morgante,  
Nunzianta,  
Pandinelli, Perrini, Pisicchio,  
Santorsola, Stea,  
Trevisi, Turco,  
Vizzino,  
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	35

*L'emendamento è approvato.*

Comunico che l'emendamento n. 3 viene assorbito dalla precedente approvazione.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 2.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi,  
Campo, Caracciolo,  
Emiliano,  
Lacarra, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea, Minervini,  
Nunziante,  
Pandinelli, Piemontese, Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	21
Consiglieri votanti	21
Hanno votato «sì»	21

Non essendo il Consiglio nel numero legale, la seduta è sospesa.

I lavori riprenderanno tra un'ora.

*(La seduta, sospesa alle ore 14.21, riprende alle ore 15.32)*

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 2.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Barone, Borraccino,  
Campo, Cera, Conca, Congedo,  
Emiliano,  
Franzoso,  
Galante, Gatta, Giannini,  
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,  
Manca, Mazzarano, Minervini,  
Nunziante,  
Pellegrino, Pandinelli, Perrini, Piemontese,  
Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Trevisi, Turco,  
Ventola, Vizzino,  
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	34
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	34

*L'articolo è approvato.*

*art. 3*

*Organi*

1. Sono Organi del Consiglio Sanitario Regionale:

- a) il Presidente;
- b) due vice Presidenti di cui uno vicario;
- c) l'Ufficio di Presidenza;
- d) l'Assemblea.

A questo articolo è stato presentato un emendamento (n. 4), a firma dei consiglieri Conca, Barone, Di Bari e Bozzetti, del quale do lettura: «L'art. 3, comma 1 lettera b) è sostituita come segue: “b) il Vice Presidente vicario”».

Il Governo esprime parere contrario.

Ha chiesto di parlare il consigliere Conca. Ne ha facoltà.

CONCA. Vorrei semplicemente dire che la figura del vice Presidente non vicario non è più menzionata nel resto dell'articolato. Non ne vengono neanche esplicate le modalità di elezione. Con quest'emendamento si propone di prevedere un solo vice Presidente, che è anche vicario, dal momento che si ritiene non necessario prevederne un secondo.

La nostra proposta non vuole stravolgere la legge. È solo una questione di organizzazione, di chiarezza, poiché non si sa questo vice Presidente vicario da chi verrà eletto.

ROMANO, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMANO, *relatore*. La domanda è pertinente, perché il vice Presidente vicario viene designato dagli organi e diventa il rappresentante del Presidente.

L'altro vice Presidente ha una funzione di rappresentanza e viene eletto all'interno dell'Ufficio di Presidenza.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 4.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*  
Barone, Bozzetti,

Caroppo, Conca,  
Di Bari,  
Galante, Gatta,  
Laricchia,  
Manca,  
Perrini,  
Ventola,  
Zullo.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea, Minervini,  
Nunziante,  
Pellegrino, Pandinelli, Piemontese, Piscichio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino.

*Si è astenuto il consigliere:*

De Leonardis.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	12
Hanno votato «no»	26
Consiglieri astenuti	1

*L'emendamento non è approvato.*

È stato presentato un emendamento (n. 5), a firma del consigliere Gatta, di cui do lettura: «All'art. 3 dopo il comma d) aggiungere: “e) Commissioni e osservatori.”».

Ha chiesto di parlare il consigliere Gatta. Ne ha facoltà.



GATTA. Signor Presidente, questo emendamento muove dall'esigenza di rendere molto più efficiente ed efficace la funzione di supporto nel monitoraggio dei livelli di assistenza e verifica della qualità dei servizi.

Ho ascoltato con estrema attenzione quanto illustrato dal Presidente Romano, il quale parlava di interazione con le professioni in modo da costituire una sorta di *front office* con il mondo delle professioni sanitarie. Ritengo che sia auspicabile l'inserimento di questi organi, cioè le Commissioni e gli osservatori, anche perché, specularmente, nella Regione Toscana, da cui sostanzialmente muove le mosse questo disegno, è prevista la funzione delle Commissioni e degli osservatori.

Ritengo, altresì, che istituendo questo ulteriore organo all'articolo 3 daremmo la possibilità a tutte le aree e a tutti i colleghi professionali di inserire funzioni che siano efficacemente di supporto ai compiti istituzionalmente demandati a questo organo. Credo che vi possano essere tutte le ragioni per tale inserimento.

Tra l'altro, ho presentato un emendamento anche all'articolo 9, proponendo di aggiungere l'articolo 9-bis, che prevede, per l'appunto, l'espletamento di funzioni da parte delle Commissioni e da parte degli osservatori. Ritengo che possa essere l'occasione, per tutte le categorie professionali che ruotano attorno al mondo della sanità e dell'offerta sanitaria, per dare il loro più efficace contributo per le ragioni sottese all'istituzione del Consiglio sanitario regionale.

ROMANO, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMANO, *relatore*. Ricordo che stiamo parlando di organi del Consiglio sanitario, quindi non so se abbia senso inserire "Commissioni e osservatori". Se andiamo oltre il seminato, rischiamo di organizzare strutture non più elastiche come dovrebbero esserlo.

La Commissione va insediata in merito a un problema specifico e, comunque, lo fa l'Ufficio di Presidenza. Se diventa un organo anche l'Osservatorio che viene convocato, diventa complicato gestire la pletora di soggetti che vengono coinvolti nell'organismo esecutivo.

La proposta è di aggiungere il comma d) come organi del Consiglio sanitario. È un po' eccessivo.

Con queste argomentazioni, invito il collega a ritirare l'emendamento.

GATTA. Signor Presidente, posso anche ritirarlo, però a patto che vi sia un impegno in questo senso, cioè di istituire organi di ulteriore supporto agli altri soggetti (ordini, collegi, aree tematiche eccetera). In tal caso, non ho difficoltà a ritirare l'emendamento.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Presidente Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. In questo senso c'è un impegno anche da parte del Governo. È evidente che il Consiglio, che ha una struttura obiettivamente rigida, con gli organi, ha bisogno, nel caso debba approfondire specifiche questioni, di avere a disposizione Commissioni costituite *ad hoc* con proprio provvedimento o osservatori *ad hoc* costituiti con proprio provvedimento.

GATTA. Ritiro l'emendamento.

CAROPPO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROPPO. Signor Presidente, vorrei fare solo un'annotazione generale sia su questo articolo che su quello relativo all'Ufficio di Presidenza.

Forse sarebbe più opportuno non definire "organi" i vice Presidenti, perché si rischia di

creare un meccanismo complicato per l'organo che dovrebbe avere un proprio sistema di funzionamento.

Sarebbe più adeguato, forse, prevedere che i due vice Presidenti siano membri dell'Ufficio di Presidenza.

In verità, solo il vice Presidente vicario, ma al riguardo dopo c'è un emendamento.

PRESIDENTE. All'articolo 6.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 3.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino, Bozzetti,  
Campo, Caracciolo, Caroppo, Casili, Cera,  
Conca,  
De Leonardis, Di Bari,  
Emiliano,  
Galante, Gatta, Giannini,  
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,  
Manca, Mazzarano, Mennea, Minervini,  
Nunziante,  
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Perri-  
ni, Piemontese, Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Trevisi, Turco,  
Ventola, Vizzino,  
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	42
Hanno votato «sì»	42

*L'articolo è approvato.*

*art. 4*

*Il Presidente*

1. Il Consiglio Sanitario Regionale è presieduto dall'Assessore regionale competente o suo delegato, che svolge i seguenti compiti:

- a) convoca e presiede l'Assemblea del CSR;
- b) presiede l'Ufficio di Presidenza;
- e) propone all'Ufficio di Presidenza il programma di attività e l'ordine del giorno dei lavori;
- d) sovrintende all'attuazione dei programmi di attività del CSR;
- e) presenta annualmente al Consiglio Regionale e alla Giunta regionale la relazione sull'attività del CSR;
- f) propone al CSR il regolamento interno.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 4.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,  
Campo, Caracciolo, Caroppo, Casili, Cera,  
Conca,  
De Leonardis, Di Bari,  
Emiliano,  
Galante, Gatta, Giannini,  
Lacarra, Laricchia, Liviano D'Arcangelo,  
Loizzo, Longo,  
Manca, Mazzarano, Mennea, Minervini,  
Nunziante,  
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Perri-  
ni, Piemontese, Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Trevisi, Turco,  
Ventola, Vizzino,  
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	42
Hanno votato «sì»	42

*L'articolo è approvato.*

*art. 5*

*Il Vice Presidente vicario*

1. Il Vice Presidente vicario del Consiglio Sanitario Regionale è il Presidente dell'Ordine dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri (OMCeO) designato dal Coordinamento regionale dei Presidenti provinciali di OMCeO appositamente convocato dal Presidente dell'Ordine del capoluogo di Regione.

2. Il Vice Presidente vicario, appositamente delegato dal Presidente, oltre a svolgere le funzioni di cui al comma 6, deve:

- a) sostituire il Presidente nelle sue funzioni;
- b) coordinare l'attività istruttoria di atti e provvedimenti in ragione dell'area professionale interessata.

A questo articolo è stato presentato un emendamento (n. 6), a firma dei consiglieri Conca, Barone, Di Bari e Bozzetti, del quale do lettura: « All'art. 5 comma 2, le parole "al comma 6" sono sostituite con le parole "all'art. 4"».

Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 6.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,  
Campo, Caracciolo, Caroppo, Casili, Cera,

Conca,  
Di Bari,  
Galante, Giannini,  
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Longo,  
Manca, Mazzarano, Mennea, Minervini,  
Nunziante,  
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Perri-  
ni, Piemontese, Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Trevisi, Turco,  
Ventola, Vizzino,  
Zinni, Zullo.

*Non ha partecipato alla votazione:*  
il Presidente Loizzo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	40
Hanno votato «sì»	39

*L'emendamento è approvato.*

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 5, nel testo emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,  
Caracciolo, Caroppo, Casili, Cera, Conca,  
De Leonardis, Di Bari,  
Emiliano,  
Galante, Gatta, Giannini,  
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,  
Manca, Mazzarano, Mennea, Minervini,  
Nunziante,

Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Perri-  
ni, Piemontese, Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Trevisi, Turco,  
Vizzino,  
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della  
votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	41
Hanno votato «sì»	41

*L'articolo è approvato.*

*art. 6*

*Ufficio di Presidenza*

1. L'Ufficio di Presidenza è composto:

- a) dal Presidente del CSR;
- b) dal vice Presidente vicario;

c) da quattro componenti in rappresentanza degli Ordini dei Farmacisti, Veterinari, Psicologi e Collegio degli Infermieri Professionali, Assistenti sanitari, Vigilatrici d'infanzia (IPASVI), designati dai rispettivi coordinamenti regionali, appositamente convocati dai Presidenti di Ordini e Collegi della città capoluogo di Regione; gli organi di rappresentanza che non risultano organizzati a livello regionale individuano il loro componente attraverso procedure condivise;

d) dai Presidi di Facoltà di Medicina e Chirurgia delle Università della Regione;

e) da due componenti designati dai componenti dell'Assemblea, di cui alla lettera f) del comma 1 dell'articolo 7.

2. L'ufficio di Presidenza svolge i seguenti compiti:

a) propone all'Assemblea il programma di attività annuale e pluriennale del CSR;

b) determina l'ordine del giorno dei lavori dell'Assemblea;

c) costituisce i gruppi di lavoro e propone all'Assemblea le commissioni permanenti o speciali e i relativi membri;

d) designa gli esperti regionali o extraregionali chiamati a collaborare con le commissioni di cui alla lettera c), assegnando alle medesime l'esame dei provvedimenti;

e) decide in ordine ai pareri da sottoporre all'esame dell'assemblea».

A questo articolo è stato presentato un emendamento (n. 7), a firma del consigliere Romano, del quale do lettura: «La lettera b) dell'art. 6 comma 1 è sostituita dal seguente: "dai due vice presidenti di cui uno vicario"».

L'emendamento risolve la questione posta precedentemente dal consigliere Caroppo, ovvero che l'Ufficio di Presidenza viene completato dai due Vice Presidenti.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 7.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,  
Campo, Caracciolo, Caroppo, Casili, Cera,  
Conca,  
De Leonardis, Di Bari,  
Emiliano,  
Galante, Gatta, Giannini,  
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,  
Manca, Mazzarano, Mennea, Minervini,  
Nunziante,  
Pellegrino, Pendinelli, Perrini, Piemontese,  
Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Trevisi, Turco,  
Vizzino,  
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della  
votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	41
Hanno votato «sì»	41

*L'emendamento è approvato.*

È stato presentato un emendamento (n. 8), a firma del consigliere Gatta, del quale do lettura: «La lettera c) comma 1 dell'art. 6 viene così sostituita:

“c) da tre componenti in rappresentanza degli ordini dei farmacisti, veterinari, psicologi, e quattro componenti delle seguenti aree: uno per le “PPSS infermieristiche e ostetriche”, uno per le PPSS di area riabilitativa, uno per le PPSS di area tecnico-sanitaria e uno per quelle di area preventiva (Decreto del M.S. 29 marzo 2001), designati da Ordini, Collegi e associazioni rappresentative, riconosciute dal Ministero della Salute; gli organi di rappresentanza che non risultano organizzati a livello regionale individuano il loro componente attraverso procedure condivise”».

Ha chiesto di parlare il consigliere Gatta. Ne ha facoltà.

GATTA. Signor Presidente, tramite questo emendamento si è inteso dare la possibilità di avere rappresentanza nell'Ufficio di Presidenza anche a delle aree che, diversamente, non avrebbero trovato espressione. Quindi, l'abbiamo presentato sempre nell'intento di contribuire in modo fattivo al migliore espletamento delle funzioni del Consiglio sanitario regionale.

È un emendamento su cui ebbi modo già di interloquire con il Presidente Romano. Mi voglio augurare che si esprima un parere favorevole a questa modifica. Grazie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Presidente Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Il Governo esprime parere favorevole.

PRESIDENTE. Gli uffici coordineranno il testo rispetto alla prima parte.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 8.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,  
Campo, Caroppo, Casili, Cera, Conca,  
De Leonardis, Di Bari,  
Emiliano,  
Galante, Gatta, Giannini,  
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,  
Manca, Mazzarano, Mennea, Minervini,  
Nunziante,  
Pellegrino, Pandinelli, Perrini, Piemontese,  
Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Trevisi, Turco,  
Ventola, Vizzino,  
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	41
Hanno votato «sì»	41

*L'emendamento è approvato.*

È stato presentato un emendamento (n. 9), a firma dei consiglieri Conca, Barone, Di Bari e Bozzetti, del quale do lettura: «L'art. 6 comma 1 lettera c) è sostituita come segue: “c) da sette componenti designati dall'Assemblea ed eletti tra i propri membri.”

Le lettere d) ed e) del comma 1 art. 6 sono abrogate».

ROMANO, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMANO, *relatore*. L'argomento l'abbiamo già affrontato *de visu*. Rischiamo di rendere l'Ufficio di Presidenza quasi coincidente con l'Assemblea.

Mi fermerei a quello; al limite altre presenze potrebbero essere previste nell'Assemblea. Non è previsto il meccanismo attraverso il quale l'Assemblea vota suoi rappresentanti nell'Ufficio di Presidenza. Non l'abbiamo individuato come meccanismo di votazione.

Ogni gruppo di rappresentanza di interessi, compresi i pazienti, designa i propri rappresentanti. Non è l'Assemblea che designa al suo interno i propri rappresentanti.

Inviterei dunque a ritirare l'emendamento.

CONCA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CONCA. In realtà il numero non cambia. La lettera c) sostituirebbe quella attuale e verrebbero cassate le lettere d) ed e). I soggetti rappresentati rimarranno sette, non diventerebbero quattordici.

Tuttavia, all'interno dell'Assemblea, laddove sicuramente il numero è superiore a sette, potranno decidere chi li rappresenterà, per avere una maggiore rappresentatività. Il numero rimane quello, cioè sette.

Non capisco, poi, perché alcuni hanno una priorità per sedere nell'Ufficio di Presidenza, mentre altri dovranno essere designati dai componenti dell'Assemblea: o tutti o nessuno, per una questione di giustizia.

Quando diciamo "da sette componenti designati dall'Assemblea ed eletti tra i propri membri" ci riferiamo a quelli attualmente compresi nel punto c). Non sono aggiuntivi. I presidi e tutti gli altri vanno compresi in questi sette. Comunque, lo fa l'Assemblea nella sua intelligenza, dove sono rappresentate magari

quindici categorie. Diversamente facciamo figli e figliastri, con qualcuno che viene nominato d'ufficio a comporre l'Ufficio di Presidenza e qualcun altro che, invece, dovrà sgomitare a mo' di CCM, quando si vota il Presidente che dovrebbe essere espressione delle diverse associazioni.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Presidente Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Proviamo a capire la *ratio* dell'emendamento e, sotto questa via, valutare il meccanismo complessivo.

L'Ufficio di Presidenza, come tutti gli Uffici di Presidenza, non delibera ma organizza i lavori. Quindi, se dentro l'Ufficio di Presidenza l'Assemblea ha un numero di sette rappresentanti, comunque non ha una specifica funzione, nel senso che i due componenti dell'Assemblea consentono una sintesi maggiore e permettono all'Ufficio di Presidenza di avere una maggiore snellezza.

Peraltro – questo è un problema che il Governo rileva – eliminare i presidi di Facoltà di Medicina e Chirurgia onestamente mi sembra una scelta pesante, perché nell'Ufficio di Presidenza avere i vertici delle due Facoltà ha una sua importanza, dal nostro punto di vista.

L'Ufficio di Presidenza, infatti, in questa maniera è in grado di rappresentare l'Università, che è un elemento cardine anche di questo organo.

CONCA. Per questo abbiamo inserito anche gli studenti.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Gli studenti aspettiamo che diventino medici.

È come mettere nel CSM gli studenti di giurisprudenza. Aspetterei un po'.

CONCA. Parlavamo non dell'Ufficio di Presidenza, ma dell'Assemblea. In questo ca-

so, semplicemente l'Assemblea designerà i presidi delle Facoltà di Medicina e Chirurgia.

Perché i farmacisti, i veterinari e gli psicologi non devono essere trattati come i responsabili di CoReMaR, di AMaRe Puglia, di CREA, di APIS? Non riesco a capirlo.

Semplicemente ritenevo più giusto che l'Assemblea, in un'assise plenaria, decidesse – naturalmente mediante votazione, non so come potrà succedere – chi sono i sette, che possono diventare anche otto o nove.

Se ritiene, può lasciarci il comma che prevede i Presidenti e mettiamo tutti gli altri insieme.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Sono due organi diversi. L'Ufficio di Presidenza ha gli organi apicali. Se nell'Ufficio di Presidenza mettiamo anche i rappresentanti di tutte le categorie, il rischio è che tenda a coincidere con l'Assemblea, ed è una superfetazione.

Invece, l'Assemblea ha i due suoi rappresentanti, che non sono rappresentativi di tutte le categorie della stessa, ma sono rappresentanti dell'Assemblea, che è una cosa diversa.

In tal modo vi è un equilibrio e l'Ufficio di Presidenza non è pletorico.

PRESIDENTE. Collega Conca, siete stati due volte in Commissione. Non è possibile tornare in Aula e riprendere i dettagli.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Comunque, ci siamo scambiati dei pensieri, anche *last minute*.

Il Governo sull'emendamento esprime parere contrario.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico della prima parte dell'emendamento n. 9.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Bozzetti,  
Conca,  
Di Bari,  
Laricchia,  
Manca,  
Perrini,  
Trevisi,  
Ventola,  
Zullo.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Cera,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Nunziante,  
Pellegrino, Pendenelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

*Si sono astenuti i consiglieri:*

Damascelli, De Leonardis.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	10
Hanno votato «no»	26
Consiglieri astenuti	2

*L'emendamento non è approvato.*

Indico la votazione mediante procedimento

elettronico della seconda parte dell'emendamento n. 9 (9.1).

Il Governo esprime parere contrario.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Bozzetti,  
Casili, Conca,  
De Leonardis, Di Bari,  
Galante,  
Laricchia,  
Manca,  
Trevisi,  
Zullo.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Cera,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea, Minervini,  
Nunziante,  
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

*Si sono astenuti i consiglieri:*

Damascelli,  
Gatta.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	11

Hanno votato «no»	26
Consiglieri astenuti	2

*L'emendamento non è approvato.*

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 6, così come emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Caroppo, Casili, Cera, Congedo,  
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,  
Emiliano,  
Gatta, Giannini,  
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,  
Manca, Mazzarano, Mennea, Minervini,  
Nunziante,  
Pellegrino, Pandinelli, Perrini, Piemontese, Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Trevisi, Turco,  
Ventola, Vizzino,  
Zinni, Zullo.

*Si sono astenuti i consiglieri:*

Barone, Bozzetti,  
Conca,  
Galante,  
Laricchia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	39



Consiglieri astenuti 5

*L'articolo è approvato.*

*art. 7*

*Assemblea – Composizione*

1. L'assemblea del Consiglio Sanitario Regionale è composta:

a) dall'Ufficio di Presidenza;  
b) dai Presidenti degli OMCeO di Puglia;  
c) da nove medici, di cui 5 operanti nella medicina territoriale (1 di medicina generale, 1 di pediatria di libera scelta, 1 della medicina preventiva, 1 di organizzazione sanitaria distrettuale ed 1 di medicina specialistica ambulatoriale) e 4 di medicina ospedaliera (3 di strutture pubbliche e 1 di strutture private); tali medici sono designati dal Coordinamento regionale dei Presidenti di OMCeO, appositamente convocato dal Presidente dell'Ordine del capoluogo di Regione;

d) da due psicologi; due farmacisti di cui uno dipendente del sistema sanitario regionale; due odontoiatri; due medici veterinari di cui uno dipendente della sanità pubblica veterinaria;

e) da otto operatori sanitari di Professioni non presenti nell'Ufficio di Presidenza:

biologi, chimici, ostetriche, tecnici di radiologia, tecnici di laboratorio bio-medico, tecnici della prevenzione, fisioterapisti, dietisti; tali membri sono designati dai rispettivi Coordinamenti regionali dei Presidenti di Ordini o Collegi o Organizzazioni Professionali, appositamente convocati dal Presidente dell'Ordine o Collegio o Organizzazione Professionale del capoluogo di Regione;

f) da tre componenti designati dai Tribunali dei diritti del malato; da due componenti designati dalle Associazioni malattie rare CoReMaR e AMaRe Puglia; da due componenti designati dalle Associazioni donatori di organi presenti sul territorio regionale; da un rappresentante del Coordinamento Regionale Ente Ausiliario (CREA) e uno dell'Agenzia Pugliese per l'Intervento e lo Studio delle Di-

pendenze (APIS); da due componenti designati dalle Associazioni di trapiantati presenti sul territorio regionale; da tre componenti designati dalle organizzazioni del privato sanitario e socio-sanitario presenti in Puglia; in assenza del livello regionale di rappresentanza, le designazioni competono alle Associazioni provinciali più rappresentative;

g) da due Direttori Sanitari designati dalle Associazioni rappresentative degli Istituti privati;

h) dal Direttore Generale dell'ARPA Puglia;

i) dal Direttore Generale dell'ARES;

l) dal Direttore di Dipartimento dell'Assessorato alla Sanità e alle Politiche Sociali.

A questo articolo è stato presentato un emendamento (n. 10), a firma dei consiglieri Conca, Barone, Di Bari e Bozzetti, del quale do lettura: «All'art. 7 comma 1 lettera c), la parola "nove" è sostituita da "dodici", il numero "5" è sostituito da "otto", dopo le parole "sanitaria distrettuale" viene aggiunta la virgola ed eliminata la parola "ed", dopo le parole "specialistica ambulatoriale" e prima della seguente parentesi chiusa, sono aggiunte le parole "1 di psichiatria territoriale, 1 operante nei SerT e 1 medico del 118"».

Ha chiesto di parlare il consigliere Conca. Ne ha facoltà.

CONCA. Come dicevamo, questi soggetti li mettiamo nell'Assemblea, visto che l'Ufficio di Presidenza non può rappresentarli tutti. Siccome alcune specialistiche ambulatoriali non erano state previste, abbiamo inteso aggiungerle come componenti del Consiglio sanitario regionale relativamente all'Assemblea.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Presidente Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Quindi, la ragione dell'aggiunta di uno psichiatra territoriale significa che gli or-

ganismi della categoria specifica, già previsti, non sono sufficienti? La stessa cosa vale per il medico del 118.

Sono certo che mancano moltissime altre categorie specifiche di medici. Noi stiamo cercando di individuare la macro categoria che li rappresenti tutti. Dubito che esista una categoria di psichiatria territoriale. Lo psichiatra territoriale è certamente rappresentato non solo dall'Ordine dei medici, ma dalla medicina territoriale. Diversamente temo che le categorie mancanti sarebbero molte di più.

Questi sono quelli che hanno fatto istanza, diciamo così.

CONCA. Perché li abbiamo auditi in Commissione e sono stati già compresi.

Questi altri sono venuti fuori da un gruppo di lavoro che ha ritenuto fossero meritevoli di essere compresi. La medicina territoriale è diversa.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Chiedo scusa, consigliere. Alla lettera c) sono indicati i medici: «5 operanti nella medicina territoriale (1 di medicina generale, 1 di pediatria di libera scelta, 1 della medicina preventiva, 1 di organizzazione sanitaria distrettuale – nella quale, secondo me, rientra pacificamente la psichiatria territoriale assieme a tutte le altre discipline – ed 1 di medicina specialistica ambulatoriale) e 4 di medicina ospedaliera (3 di strutture pubbliche e 1 di strutture private – e tra queste rientra certamente anche il 118); tali medici sono designati dal Coordinamento regionale dei Presidenti di OMCeO, appositamente convocato [...]».

Quindi, è un sistema di livello più elevato. Diversamente, rischiamo di escludere dalla rappresentanza tutte le altre categorie, fermo restando che l'organo che li deve designare è un organo rappresentativo di tutti.

CONCA. Ritiriamo l'emendamento.

PRESIDENTE. L'emendamento è ritirato.

È stato presentato un emendamento (n. 11), a firma dei consiglieri Conca, Barone, Di Bari e Bozzetti, del quale do lettura: «Sostituire l'art. 7 comma 1 lettera d) come di seguito: “d) da quattro componenti in rappresentanza degli Ordini dei Farmacisti, Veterinari, Psicologi e Collegio degli Infermieri Professionali, Assistenti sanitari, Vigilatrici d'infanzia (IPASVI), designati dai rispettivi coordinamenti regionali, appositamente convocati dai Presidenti di Ordini e Collegi della città capoluogo di Regione; gli organi di rappresentanza che non risultano organizzati a livello regionale individuano il loro componente attraverso procedure condivise”».

Chiedo ai presentatori se intendono ritirarlo.

CONCA. Poiché questi soggetti non sono stati compresi prima, l'emendamento è ridondante.

PRESIDENTE. L'emendamento decade.

È stato presentato un emendamento (n. 12), a firma del consigliere Gatta, del quale do lettura: «La lettera e) comma 1 dell'art. 7 viene così sostituita: “d) dagli operatori non presenti nell'ufficio di presidenza: biologi, chimici, e tutte le rappresentanze delle professioni afferenti alle aree: infermieristiche e ostetriche, riabilitativa, tecnico-sanitaria e preventiva (Decreto del Ministero della Sanità 29 marzo 2001), designati dai rispettivi Coordinamenti regionali dei Presidenti di Ordini e/o Collegi e/o Organizzazioni Professionali, appositamente convocati dal Presidente dell'Ordine e/o Collegio e/o Organizzazioni Professionali regionali”».

Ha chiesto di parlare il consigliere Gatta. Ne ha facoltà.

GATTA. Signor Presidente, lo spirito dal quale muove questo emendamento è lo stesso che ho avuto già modo di esplicitare in occasione di precedenti interventi.

Vi sono alcune categorie professionali che

non rientrano nel novero di quelle che fanno parte dell'Ufficio di Presidenza, per cui ho ritenuto di dare un contributo inserendo queste figure. Reputo che siano importanti.

Poi ascolterò il parere del Governo in ordine a questa possibilità di implementare il novero delle figure professionali che fanno già parte dell'Ufficio di Presidenza.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Presidente Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Richiamo le motivazioni che ho già utilizzato nell'esprimere il mio parere sui due emendamenti precedenti del consigliere Conca.

Credo che tutte queste categorie siano nella sostanza rappresentate dai Consigli e più in generale dalle categorie che vengono rappresentate nell'Assemblea. Ciò anche al fine di non rendere quest'organo troppo pletorico e, quindi, difficile da convocare per il numero legale e anche per la sua concreta funzionalità.

Per queste ragioni, pur comprendendo il senso e lo spirito dell'emendamento, che condivido, esprimo parere contrario.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 12.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Bozzetti,  
Casili, Cera, Conca,  
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,  
Franzoso,  
Galante, Gatta,  
Laricchia,  
Manca, Morgante,

Perrini,  
Trevisi,  
Ventola,  
Zullo.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi,  
Campo, Caracciolo,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano,  
Nunziante,  
Pellegrino, Pandinelli, Piemontese,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	18
Hanno votato «no»	21

*L'emendamento non è approvato.*

È stato presentato un emendamento (n. 13), a firma dei consiglieri Conca, Barone, Di Bari e Bozzetti, del quale do lettura: «All'art. 7 comma 1, dopo la lettera j) è aggiunta la seguente: "dai Presidi dei Dipartimenti di Medicina e Chirurgia delle Università della Regione"».

Ha chiesto di parlare il consigliere Conca. Ne ha facoltà.

CONCA. Signor Presidente, ritiro l'emendamento perché, non essendo stati accolti gli altri, non è chiaro il significato.

PRESIDENTE. Grazie.

È stato presentato un emendamento (n. 14), a firma dei consiglieri Conca, Barone, Di Bari e Bozzetti, del quale do lettura: «All'art. 7 comma 1, dopo la lettera j) è aggiunta la seguente: "dal referente regionale del SIMGEPED (Malattie Genetiche Pediatriche)"».

CONCA. Lo ritiriamo.

PRESIDENTE. L'emendamento n. 14 è ritirato.

È stato presentato un emendamento (n. 15), a firma dei consiglieri Conca, Barone, Di Bari e Bozzetti, del quale do lettura: «All'art. 7 comma 1, dopo la lettera j) è aggiunta la seguente: "da un referente dell'A.N.M.D.O. (Associazione Nazionale dei Medici delle Direzioni Ospedaliere)"».

Chiedo ai presentatori se intendono ritirare l'emendamento.

CONCA. Questo non lo ritiriamo.

PRESIDENTE. Bisogna chiarire la lettera. Non trovo quella indicata.

CONCA. È la lettera j).

PRESIDENTE. Nel testo che abbiamo noi la lettera j) non c'è. Forse intende dopo la lettera "l".

CONCA. Le modifiche di cui alle pagine 13, 15, 16, 17, 18 e 19 sono tutte aggiunte all'Assemblea.

PRESIDENTE. Quindi seguono la lettera l), con cui finisce l'articolo 7.

Diventano m), n) e via continuando. È giusto?

CONCA. Sono stati scritti un po' male, forse.

PRESIDENTE. Siamo a pagina 15. Non è ritirato?

CONCA. No, mi ero confuso a mia volta, nel senso che la lettera j) era poco comprensibile. Se dovessi ritirare le prime due, dovrei ritirarle tutte.

A questo punto li accorpo e vi chiedo un parere complessivo.

PRESIDENTE. Così non si può fare.

Torniamo a pagina 13. L'emendamento non viene ritirato ma si chiede di votarlo.

Il parere del Governo è contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 13.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone,  
Casili, Conca,  
Di Bari,  
Galante,  
Laricchia,  
Manca,  
Trevisi,  
Ventola,  
Zullo.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea, Minervini,  
Nunziante,  
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

*Si sono astenuti i consiglieri:*

De Leonardis,  
Morgante,  
Stea.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	10
Hanno votato «no»	27
Consiglieri astenuti	3

*L'emendamento non è approvato.*

Analogamente, l'emendamento (n. 14), a firma dei consiglieri Conca, Barone, Di Bari e Bozzetti, non viene ritirato.

Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 14.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Bozzetti,  
Casili,  
Di Bari,  
Laricchia,  
Manca,  
Trevisi,  
Ventola,  
Zullo.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea, Minervini,

Nunziante,  
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

*Si sono astenuti i consiglieri:*

De Leonardis,  
Morgante,  
Stea.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	9
Hanno votato «no»	27
Consiglieri astenuti	3

*L'emendamento non è approvato.*

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 15.

Il Governo esprime parere contrario.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Bozzetti,  
Caroppo, Casili, Conca,  
Di Bari,  
Galante,  
Laricchia,  
Manca,  
Stea,  
Trevisi,  
Ventola,  
Zullo.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Longo,  
Mazzarano, Mennea, Minervini,  
Nunziante,  
Pellegrino, Pandinelli, Piemontese, Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

*Si sono astenuti i consiglieri:*

De Leonardis,  
Morgante.

*Non ha partecipato alla votazione:*  
il Presidente Loizzo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	13
Hanno votato «no»	25
Consiglieri astenuti	2

*L'emendamento non è approvato.*

È stato presentato un emendamento (n. 16), a firma dei consiglieri Conca, Barone, Di Bari e Bozzetti, del quale do lettura: «All'art. 7 comma 1, dopo la lettera l) è aggiunta la seguente: "un rappresentante studente medico specializzando in corsi di medicina e chirurgia per ogni università pugliese, nominato dagli studenti membri del consiglio di Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche tra uno di essi"».

Ha chiesto di parlare il consigliere Conca. Ne ha facoltà.

CONCA. Spesso parliamo di Parlamento dei giovani.

Loro non sono rappresentati dai medici. Sarebbe un tirocinio sul campo, una formazione professionale che servirà loro per il futuro.

Secondo me, non sarebbe sbagliato offrire loro questa possibilità, dalla teoria alla pratica, così magari decidono di cambiare università.

[*interruzione audio*]

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 16.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Bozzetti,  
Caroppo, Casili, Conca,  
Di Bari,  
Galante,  
Laricchia,  
Trevisi,  
Zullo.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea, Minervini,  
Nunziante,  
Pandinelli, Piemontese, Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

*Si sono astenuti i consiglieri:*

De Leonardis,  
Morgante.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	10
Hanno votato «no»	25
Consiglieri astenuti	2

*L'emendamento non è approvato.*

È stato presentato un emendamento (n. 17), a firma dei consiglieri Conca, Barone, Di Bari e Bozzetti, del quale do lettura: «All'art. 7 comma 1, dopo la lettera l) è aggiunta la seguente: "da un rappresentante dei Comitati Consultivi Misti di ogni provincia della Regione e da un delegato dei CCM Coordinamento Regionale"».

Ha chiesto di parlare il consigliere Conca. Ne ha facoltà.

CONCA. Con questo emendamento si intendono coinvolgere i rappresentanti dei Comitati Consultivi Misti, che sono già presenti nelle ASL. I CCM sono organismi di consultazione e partecipazione democratica dei cittadini obbligatoriamente compresi nelle ASL, come prevede la legge n. 25 del 2006.

Se sono già all'interno della struttura dell'Azienda ospedaliera, quindi, non vedo perché non debbano essere compresi anche all'interno di un'Assemblea che si prefigge di dare supporto e suggerimento alle linee-guida che si andranno ad adottare nel campo sanitario.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 17.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i

consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Bozzetti,  
Caroppo, Casili, Conca,  
Damascelli, Di Bari,  
Galante, Gatta,  
Laricchia,  
Manca,  
Trevisi,  
Zullo.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Longo,  
Mazzarano, Mennea, Minervini,  
Nunziante,  
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

*Si sono astenuti i consiglieri:*

De Leonardis,  
Morgante,  
Stea.

*Non ha partecipato alla votazione:*  
il Presidente Loizzo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	13

Hanno votato «no»	26
Consiglieri astenuti	3

*L'emendamento non è approvato.*

È stato presentato un emendamento (n. 18), a firma dei consiglieri Conca, Barone, Di Bari e Bozzetti, del quale do lettura: «All'art. 7 comma 1, dopo la lettera l), è aggiunta la seguente: “da tre componenti in rappresentanza delle professioni sanitarie riabilitative, tecnico-sanitarie e preventive (D.M. 29 marzo 2001), designati da ordini, collegi e associazioni rappresentative riconosciute dal Ministero della salute; gli organi di rappresentanza che non risultano organizzati a livello regionale individuano il loro componente attraverso procedure condivise”».

Ha chiesto di parlare il consigliere Conca. Ne ha facoltà.

CONCA. Con questa modifica si intendono inserire nell'Assemblea anche alcuni rappresentanti delle professioni sanitarie riabilitative, come i fisioterapisti, i podologi e i logopedisti. Forse fa sorridere, ma sappiate che in Puglia non c'è un podologo al Policlinico per la cura del piede. Se queste cose fanno ridere, è perché non si comprendono. Successivamente i nostri pazienti li mandiamo anche in mobilità passiva.

I problemi dei pazienti li conoscono le categorie che ci operano a stretto contatto. La sanità è al servizio dei cittadini. Se escludiamo i fisioterapisti, i logopedisti e tutte quelle persone che possono dare un contributo...

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Presidente Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Siamo mancando di rispetto nei confronti degli organismi rappresentativi di queste categorie.

Dire che un Consiglio dell'Ordine dei medici o il Preside della Facoltà di Medicina non

hanno presenti le questioni legate ai podologi significa dire che questi organi non fanno il loro lavoro.

Questo non è un problema del Consiglio di sanità. Se fosse così, sarebbe un problema della Facoltà di Medicina. Dobbiamo, quindi, istituire un organo che sia in grado di lavorare. È chiaro che un'Assemblea che superi determinati numeri non è in grado di farlo.

Mutuamo la rappresentatività dell'organo dal fatto che l'Ordine dei medici e tutte le altre categorie rappresentate hanno, a loro volta, meccanismi democratici e competenze che rappresentano le esigenze dell'intero settore, fermo restando che, laddove l'Assemblea dovesse ravvisare una propria incapacità tecnica nell'affrontare un argomento specifico – abbiamo preso impegno da questo punto di vista col consigliere Gatta, se non sbaglio –, costituisce Osservatori o Commissioni. Questi evitano di dover convocare nell'Assemblea, che poi avrà o potrà avere il numero legale, l'universo mondo ma specifiche questioni potranno essere affrontate, se necessario, decidendo su questa scelta la stessa Assemblea. Mi pare una soluzione più equilibrata, fermo restando che la perfezione sulla terra non è realizzabile.

Per queste ragioni il parere è contrario.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 18.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Bozzetti,  
Casili, Conca,  
Di Bari,  
Galante, Gatta,  
Laricchia,  
Manca,



Trevisi,  
Zullo.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea, Minervini,  
Nunziante,  
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

*Si sono astenuti i consiglieri:*

De Leonardis,  
Morgante,  
Stea.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	11
Hanno votato «no»	27
Consiglieri astenuti	3

*L'emendamento non è approvato.*

Comunico che l'emendamento (n. 19) a firma dei consiglieri Conca, Barone, Di Bari e Bozzetti, è ritirato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 7.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Caroppo, Cera,  
Damascelli, De Leonardis,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Manca, Mazzarano, Mennea, Minervini,  
Morgante,  
Nunziante,  
Pellegrino, Pendinelli, Piemontese, Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola, Stea,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni, Zullo.

*Si sono astenuti i consiglieri:*

Barone, Bozzetti,  
Casili, Conca,  
Di Bari,  
Galante,  
Laricchia,  
Trevisi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	33
Consiglieri astenuti	8

*L'articolo è approvato.*

*art. 8*

*Assemblea – Funzioni*

1. L'Assemblea viene insediata dal presidente del Consiglio regionale anche in assenza di qualche designazione, purché siano stati designati almeno i due terzi del numero totale dei componenti.

2. Il Consiglio Sanitario Regionale ed i suoi Organi durano tre anni.

3. Il primo insediamento avviene entro 90 giorni dall'approvazione della legge regionale.

4. Gli oneri finanziari del funzionamento del CSR e dei suoi Organi (Rimborso spese, diaria, altro) sono a carico dei rispettivi Ordini e Collegi professionali o delle strutture sanitarie di provenienza e da cui sono stati designati.

5. L'assemblea del CSR svolge le seguenti funzioni:

a) adotta entro sessanta giorni dall'insediamento, il regolamento interno su proposta del presidente;

b) esprime pareri sui provvedimenti regionali di contenuto tecnico sanitario richiesti dalla Giunta o dal Consiglio Regionale e trasmessi dall'Ufficio di Presidenza;

c) esprime parere obbligatorio, ma non vincolante, sugli atti aventi carattere programmatico o dispositivo generale e sugli atti finali di tutti gli organismi tecnico sanitari di nomina regionale;

d) adotta il programma annuale di attività;

e) supporta il monitoraggio dei livelli di assistenza, la verifica della qualità del servizio, l'attuazione del sistema dell'accreditamento e la elaborazione dei progetti innovativi sperimentali;

f) collabora alla stesura della relazione e del piano sanitario regionale;

g) promuove, anche in collaborazione con soggetti pubblici e privati, iniziative formative e culturali, nonché di studi e ricerche;

h) promuove la elaborazione ed espressione di parere obbligatorio sulle linee guida e sui percorsi assistenziali nonché sui protocolli diagnostico e terapeutico riabilitativi, in collaborazione con le società scientifiche;

i) designa i membri di propria competenza negli organismi tecnico sanitari regionali;

j) esprime eventuali pareri su provvedimenti aventi carattere sanitario a richiesta delle Aziende Sanitarie e delle Conferenze dei Sindaci;

k) nomina le commissioni per lo svolgimento dei compiti istituzionali.

6. I pareri di cui alle lettere b) c) h) devono essere espressi entro trenta giorni dalla richiesta.

A questo articolo è stato presentato un emendamento (n. 20), a firma del consigliere Romano, del quale do lettura: «Alla lettera a) del comma 5 dell'art. 8, dopo le parole "dall'insediamento," aggiungere le seguenti: "a maggioranza dei suoi membri,"».

Il parere del Governo è favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 20.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,  
Campo, Caracciolo, Caroppo, Casili, Cera,  
Conca,  
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,  
Emiliano,  
Galante, Gatta, Giannini,  
Lacarra, Laricchia, Leo, Longo,  
Manca, Mazzarano, Mennea, Minervini,  
Morgante,  
Nunziante,  
Pellegrino, Pandinelli, Piemontese, Piscichio,  
Romano,  
Santorsola, Stea,  
Trevisi, Turco,  
Vizzino,  
Zinni, Zullo.

*Non ha partecipato alla votazione:*

il Presidente Loizzo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti            42

Consiglieri votanti	41
Hanno votato «sì»	41

*L'emendamento è approvato.*

È stato presentato un emendamento (n. 21), a firma dei consiglieri Conca, Barone, Di Bari e Bozzetti, del quale do lettura: «L'art. 8 comma 5, lettera b) è sostituito come segue: "b) esprime parere preventivo obbligatorio sui provvedimenti regionali di contenuto tecnico sanitario emessi dalla Giunta o dal Consiglio regionale"».

Ha chiesto di parlare il consigliere Conca. Ne ha facoltà.

CONCA. Per le ragioni espresse nell'intervento iniziale la modifica si rende necessaria per rendere obbligatorio e preventivo il parere del CSR sui provvedimenti regionali. A livello regionale sono previsti diversi organi, tra cui l'ARES, che hanno carattere consultivo su temi sanitari.

Con questo emendamento si vuole conferire al Consiglio sanitario regionale un'utilità maggiore, configurandolo come organo che esprime pareri obbligatori e preventivi che il legislatore regionale non può ignorare nella propria azione legislativa. Diversamente, diciamo che non serve a nulla e che questo parere non interessa a nessuno.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Presidente Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Vi sono anche problemi di rispetto dello Statuto. Non possiamo intervenire sugli organi statutari limitandone le competenze, le azioni o vincolando la loro attività senza mutare lo Statuto. C'è anche questa ragione.

Inoltre, onestamente, il parere preventivo obbligatorio mi sembra obiettivamente fuori dalla finalità. Una norma del genere renderebbe legittime alcune critiche che sono state rivolte.

Invece, proprio l'assenza di questi meccanismi rende l'organismo tecnico-consultivo compatibile con lo Statuto e con il programma di Governo.

Pertanto, il parere è contrario.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 21.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Bozzetti,  
Casili, Conca,  
Di Bari,  
Galante,  
Laricchia,  
Manca,  
Perrini,  
Trevisi,  
Zullo.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera,  
De Leonardis,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea, Minervini, Morgante,  
Nunziante,  
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Picicchio,  
Romano,  
Santorsola, Stea,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	41
Hanno votato «sì»	11
Hanno votato «no»	30

*L'emendamento non è approvato.*

Comunico che l'emendamento (n. 22), a firma dei consiglieri Conca, Barone, Di Bari e Bozzetti, è ritirato.

È stato presentato un emendamento (n. 23), a firma del consigliere Romano, del quale do lettura: «Alla lettera h) del comma 5 dell'art. 8 sostituire le parole “promuove la elaborazione ed espressione di” con “esprime”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 23.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,  
Campo, Caracciolo, Caroppo, Cera, Conca,  
De Leonardis, Di Bari,  
Emiliano,  
Galante, Giannini,  
Lacarra, Laricchia, Leo, Longo,  
Manca, Mazzarano, Mennea, Minervini,  
Morgante,  
Nunziante,  
Pellegrino, Pendinelli, Perrini, Piemontese,  
Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola, Stea,  
Trevisi, Turco,  
Vizzino,  
Zinni, Zullo.

*Non ha partecipato alla votazione:*  
il Presidente Loizzo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	39

*L'emendamento è approvato.*

Comunico che l'emendamento (n. 24), a firma dei consiglieri Conca, Barone, Di Bari e Bozzetti, essendo identico al precedente, decade.

È stato presentato un emendamento (n. 25), a firma dell'assessore Nunziante, del quale do lettura: «Art. 8 lettera h dopo le parole: “parere obbligatorio sulle linee guida e”, aggiungere “se richiesto dalla Giunta o dal Consiglio” e proseguire sui percorsi assistenziali nonché sui protocolli».

Il Governo esprime parere favorevole.

Ha facoltà di parlare l'assessore Nunziante.

NUNZIANTE, *assessore alle risorse umane*. Si aggiunge soltanto la dizione: “se richiesto il parere dalla Giunta o dal Consiglio”.

PRESIDENTE. Il parere del Governo è favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 25.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera,  
De Leonardis,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Manca, Mazzarano, Mennea, Minervini,

Morgante,  
Nunziante,  
Pandinelli, Perrini, Piemontese, Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola, Stea,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni, Zullo.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Barone, Bozzetti,  
Casili, Conca,  
Di Bari,  
Laricchia,  
Trevisi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	31
Hanno votato «no»	7

*L'emendamento è approvato.*

È stato presentato un emendamento (n. 26), a firma del consigliere Romano, del quale do lettura: «La lettera i) del comma 5 dell'art. 8 è cassata».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 26.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Caroppo, Cera,  
De Leonardis,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,

Manca, Mazzarano, Mennea, Minervini,  
Nunziante,  
Pellegrino, Pandinelli, Perrini, Piemontese,  
Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola, Stea,  
Turco,  
Ventola, Vizzino,  
Zinni, Zullo.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Barone, Bozzetti,  
Casili, Conca,  
Di Bari,  
Galante,  
Laricchia,  
Trevisi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	33
Consiglieri astenuti	8

*L'emendamento è approvato.*

È stato presentato un emendamento (n. 27), a firma dei consiglieri Conca, Barone, Di Bari e Bozzetti, del quale do lettura: «All'art. 8 comma 6 dopo le parole “dalla richiesta” sono aggiunte le parole “, decorsi i quali si intendono favorevoli.”».

Ha facoltà di parlare il Presidente della Giunta regionale, Michele Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale.* Il parere del Governo è favorevole.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 27.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Barone, Blasi, Bozzetti,  
Campo, Caracciolo, Caroppo, Casili, Cera,  
Conca,  
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,  
Emiliano,  
Galante, Giannini,  
Lacarra, Laricchia, Leo, Loizzo, Longo,  
Manca, Mazzarano, Mennea, Morgante,  
Nunziante,  
Pellegrino, Pandinelli, Perrini, Piemontese,  
Romano,  
Santorsola, Stea,  
Trevisi, Turco,  
Ventola,  
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	38

*L'emendamento è approvato.*

È stato presentato un emendamento (n. 28), a firma dei consiglieri Conca, Barone, Di Bari e Bozzetti, del quale do lettura: «All'art. 8 dopo il comma 6 è aggiunto il seguente comma: "7. Gli atti di cui alle lettere b), c) ed h) sono approvati dagli organi regionali competenti previo esame delle osservazioni formulate dall'assemblea del Consiglio Sanitario Regionale. L'eventuale mancata osservanza dei pareri espressi dal CSR è motivata per iscritto."»

Ha chiesto di parlare il consigliere Conca. Ne ha facoltà.

CONCA. L'obiettivo di questo emendamento è rendere più impegnativa per il legislatore la mancata attuazione di un parere del

CSR, in modo da verificare se i pareri espressi siano fonte di sapere utile o meno e da verificare l'utilità del costituendo CSR, per poter, quindi, tarare interventi correttivi o cassativi dello stesso nel prossimo futuro.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Presidente Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Vediamo se ho capito bene: laddove il Consiglio deve esprimere il parere, ossia nel caso in cui sia stato richiesto, o in caso di parere obbligatorio, bisogna che gli organi regionali (il Consiglio o la Giunta) abbiano in mano il parere, fermo restando, ovviamente, il meccanismo, che abbiamo varato in precedenza, del silenzio-assenso – chiamiamolo così –, di cui al comma precedente.

Nonostante l'emendamento sia stato presentato dal collega Conca, mi pare una richiesta ragionevole. Il parere è, quindi, favorevole.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 28.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,  
Caracciolo, Caroppo, Casili, Cera, Conca,  
De Leonardis, Di Bari,  
Galante, Giannini,  
Lacarra, Laricchia, Leo, Loizzo, Longo,  
Manca, Mazzarano, Mennea, Minervini,  
Morgante,  
Nunziante,  
Pellegrino, Pandinelli, Piemontese,  
Romano,  
Santorsola, Stea,

Trevisi, Turco,  
Vizzino,  
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	37

*L'emendamento è approvato.*

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 8, così come emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,  
Caracciolo, Caroppo, Casili, Cera, Conca,  
De Leonardis, Di Bari,  
Emiliano,  
Galante, Giannini,  
Lacarra, Laricchia, Leo, Loizzo, Longo,  
Manca, Mazzarano, Mennea, Minervini,  
Morgante,  
Nunziante,  
Pellegrino, Pendinelli, Perrini, Piemontese,  
Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola, Stea,  
Trevisi, Turco,  
Ventola, Vizzino,  
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	41

Hanno votato «sì» 41

*L'articolo è approvato.*

*art. 9*

*Assemblea –*

*Articolazione di funzioni*

1. Per la formulazione dei pareri, il Presidente si avvale, ai fini dell'istruttoria, del personale e degli esperti dipendenti del Servizio Sanitario Regionale.

2. Le spese di partecipazione di tale personale è a totale carico dei bilanci delle strutture di provenienza.

3. Per lo svolgimento dei propri compiti, il CSR può avvalersi di esperti nominati dal Presidente su proposta dell'ufficio di Presidenza, scelti su designazione delle società scientifiche di settore che si assumono l'onere finanziario della loro partecipazione.

4. Alle sedute dell'Assemblea possono partecipare, a richiesta del Presidente, i Dirigenti e i Funzionari della Regione e delle Aziende Sanitarie interessate per la trattazione degli argomenti di rispettiva competenza.

5. Le riunioni dell'Assemblea non sono pubbliche, mentre tutti gli atti sono soggetti alle norme vigenti sulla trasparenza e la corretta amministrazione.

A questo articolo è stato presentato un emendamento (n. 29), a firma dei consiglieri Conca, Barone, Di Bari e Bozzetti, del quale do lettura: «All'art. 9, dopo il comma 3 aggiunto il comma 3-bis: “Nello svolgimento delle proprie funzioni, in particolare nel formulare pareri e valutazioni basati sui bisogni sanitari e socio-sanitari dei malati, il CSR può coinvolgere le associazioni di rappresentanza dei malati non ricomprese all'interno dell'Assemblea. Le stesse si assumono l'onere finanziario della partecipazione di loro delegati ai lavori del Consiglio Regionale Sanitario.”».

Ha chiesto di parlare il consigliere Conca. Ne ha facoltà.

CONCA. Con questo emendamento si intende prevedere il coinvolgimento nei lavori del Consiglio sanitario regionale delle associazioni di rappresentanza dei malati non già presenti in seno all'Assemblea.

All'occorrenza, si potranno richiedere audizioni.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Presidente Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Proprio per le ragioni per le quali ci siamo opposti in precedenza il parere è favorevole.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 29.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino, Bozzetti,  
Campo, Caroppo, Casili, Cera, Conca,  
De Leonardis, Di Bari,  
Emiliano,  
Galante, Giannini,  
Lacarra, Laricchia, Leo, Longo,  
Manca, Mazzarano, Mennea, Minervini,  
Morgante,  
Nunziante,  
Pellegrino, Pendinelli, Perrini, Piemontese,  
Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola, Stea,  
Trevisi, Turco,  
Ventola, Vizzino,  
Zinni, Zullo.

*Si è astenuto:*  
il Presidente Loizzo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	39
Consiglieri astenuti	1

*L'emendamento è approvato.*

È stato presentato un emendamento (n. 30), a firma dei consiglieri Conca, Barone, Di Bari e Bozzetti, del quale do lettura: «Il comma 5 dell'art. 9 è sostituito come segue: “5. Le riunioni dell'Assemblea sono pubbliche, compatibilmente con le dotazioni strutturali a disposizione del Consiglio Sanitario Regionale. L'Ufficio di Presidenza del Consiglio Sanitario Regionale provvede a disciplinare con apposito atto l'accesso.

Le convocazioni dell'assemblea, così come i verbali e tutti gli atti prodotti dalla stessa, sono pubblicati in apposita sezione del sito istituzionale dell'Assessorato alle Politiche per la Salute.”».

Ha chiesto di parlare il consigliere Conca. Ne ha facoltà.

CONCA. Sempre per la massima trasparenza, si chiede che le riunioni dell'Assemblea, compatibilmente con le strutture e con i posti a disposizione, possano essere pubbliche, naturalmente con modalità d'accesso che l'Assemblea stessa andrà a stabilire.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Presidente Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Proporrei – peraltro, questa mia interpretazione delle norme è compatibile con il testo senza bisogno di emendamenti – di considerare che l'Assemblea, ovviamente, è sovrana. In teoria, quindi, può decidere di operare in seduta pubblica quando le pare. Obbligarla mi sembra eccessivo, anche perché è



inutile dire che l'Assemblea deve valutare se l'eventuale pubblicità della propria seduta, che peraltro non è prescritta da norme imperative perché non si tratta di un organo deliberante, abbia un qualunque tipo di utilità.

Dal mio punto di vista, ciò renderebbe il funzionamento dell'organo non agevole, perché la discussione è preordinata all'espressione di un parere che alla fine deve tenere insieme tutto l'organo. Distinguere le posizioni dei singoli, secondo me, non funziona, proprio per le caratteristiche dell'attività tecnico-consultiva, che lavora *in progress*: ci può essere un iniziale dissenso, poi ricomposto dall'organo dentro una normale attività. Questo non verrebbe favorito dalla seduta pubblica, fermo restando che l'Assemblea, se lo ritiene utile, può anche deliberare, in casi particolari, a richiesta, di agire in seduta pubblica.

Pertanto, esprimo parere contrario.

CONCA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CONCA. Volevo semplicemente dire che al comma 5 c'è scritto che non sono pubbliche. Se in un articolato si scrive che non sono pubbliche, non si può poi decidere di derogare a un comma. Semplicemente abbiamo ritenuto che anche durante un Consiglio si possa discutere, non essere d'accordo e poi convenire su qualcosa, così come può succedere in Commissione.

In quel contesto è permessa, previo accreditamento, la partecipazione. Magari non parteciperà nessuno, o ci sarà un posto a disposizione. Questo non lo so. Diamo, però, almeno la possibilità che questo possa succedere.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Presidente Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Persino la procedura prevista dalla Costituzione forse più pubblica di tutte, quella

della funzione giudiziaria, ha una fase pubblica durante l'istruttoria, ma non durante la deliberazione.

La Camera di Consiglio è talmente riservata e segreta che non viene verbalizzata neanche la *dissenting opinion*. Inquinare la discussione di un organo che deve esprimere un parere con la pubblicità, anche in materie molto meno pesanti di quella giudiziaria, non mi pare opportuno.

Pertanto, nonostante questa sua opinione, penso che l'Assemblea potrà considerare tale eventualità nelle sedute in cui, per esempio, deciderà di fare un'audizione. È chiaro che, in quel caso, un'audizione potrebbe essere utilmente realizzata pubblicamente. La sua deliberazione, però, secondo me, va mantenuta segreta, a tutela degli stessi partecipanti alla procedura deliberante.

Mantengo, dunque, il mio parere contrario.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 30.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Bozzetti,  
Casili, Conca,  
Di Bari,  
Galante,  
Laricchia,  
Perrini,  
Trevisi,  
Zullo.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera,  
Emiliano,  
Giannini,

Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea, Minervini,  
Nunziante,  
Pellegrino, Pendinelli, Piemontese, Piscichio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	10
Hanno votato «no»	27

*L'emendamento non è approvato.*

È stato presentato un emendamento (n. 31), a firma dei consiglieri Conca, Barone, Di Bari e Bozzetti, del quale do lettura: «All'art. 9, dopo il comma 5 aggiunto il seguente comma: "6. Se un terzo dei componenti dell'Assemblea ne domanda la convocazione, il Presidente o, in caso di impedimento, il Vice Presidente vicario provvede, entro otto giorni dalla richiesta, alla convocazione stessa. La riunione dell'Assemblea è valida se è presente la maggioranza dei componenti."»

Ha chiesto di parlare il consigliere Conca. Ne ha facoltà.

CONCA. Si vuole dare all'Assemblea la possibilità di richiedere la convocazione delle sedute che oggi, nell'articolato attuale, è esclusiva prerogativa del Presidente. Poiché succede lo stesso in Commissione, o per altre situazioni, riteniamo che questo possa essere accolto, in quanto strumento democratico.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Presidente Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Il parere del Governo è contrario, per una ragione: il potere di autoconvocazione è previsto solo per gli organi che esprimono una sovranità, ossia che decidono la materia del contendere.

Non è, ovviamente, prevista per gli organi consultivi, tant'è che una delle ipotesi è che il parere non venga reso, ed è stata contemplata proprio da una norma che lei stesso ha suggerito, in modo corretto, quella in base alla quale, se non viene espresso entro un determinato termine, il parere è da intendersi come favorevole.

Ovviamente, prevedere un potere di autoconvocazione dell'Assemblea, al di là del Presidente, ne snatura la funzione, che non è quella di produrre autonomamente iniziative di natura politica, ma è quella di esprimere pareri sull'attività della Giunta e del Consiglio.

È evidente che, prevedendo un potere del genere, sostanzialmente creiamo un luogo parallelo di esame politico delle vicende, cosa che né la Giunta, né il Consiglio desiderano.

L'intenzione del legislatore non è questa, dal mio punto di vista. In più, secondo me, ciò rischia di essere incompatibile con lo Statuto, perché limiterebbe o duplicherebbe le funzioni legislative e deliberanti della Giunta e del Consiglio.

Il parere, pertanto, è contrario.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 31.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*  
Barone, Bozzetti,  
Casili, Conca,  
Di Bari,

Galante, Gatta,  
Laricchia,  
Trevisi,  
Zullo.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Cera,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea, Minervini,  
Nunziante,  
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

*Si sono astenuti i consiglieri:*

De Leonardis,  
Morgante,  
Stea.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	10
Hanno votato «no»	27
Consiglieri astenuti	3

*L'emendamento non è approvato.*

È stato presentato un emendamento (n. 32), aggiuntivo dell'articolo 9-bis, a firma del consigliere Gatta, del quale do lettura: «Dopo l'articolo 9 aggiungere: “art. 9-bis (Commissioni e osservatori – Articolazione di funzioni)

a) Il Consiglio sanitario regionale articola le proprie funzioni in osservatori e commis-

sioni permanenti per tematiche a valenza generale che discendono dalla programmazione regionale.

b) I responsabili e i componenti degli osservatori e delle commissioni sono individuati dall'Assemblea del Consiglio Sanitario Regionale.

I responsabili partecipano ai lavori dell'ufficio di presidenza e dell'assemblea”».

Ha chiesto di parlare il consigliere Gatta. Ne ha facoltà.

GATTA. Ritiro l'emendamento alla luce delle rassicurazioni avute precedentemente.

PRESIDENTE. Va bene.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 9.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Caroppo, Cera,  
De Leonardis,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,  
Manca, Mazzarano, Mennea, Minervini,  
Morgante,  
Nunziante,  
Pellegrino, Pandinelli, Perrini, Piemontese, Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola, Stea,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni, Zullo.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Barone, Bozzetti,

Conca,  
Di Bari,  
Galante,  
Laricchia,  
Trevisi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	41
Hanno votato «sì»	34
Hanno votato «no»	7

*L'articolo è approvato.*

*art. 10*

*Sede*

1. Per lo svolgimento delle funzioni proprie del CSR e dei suoi organi, la Giunta regionale e/o l'Ufficio di Presidenza del Consiglio mettono a disposizione idonei spazi nonché il materiale indispensabile per lo svolgimento dei compiti ad esso assegnati.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,  
Campo, Caracciolo, Caroppo, Casili, Cera,  
Conca,  
De Leonardis, Di Bari,  
Emiliano,  
Galante, Giannini,  
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,  
Manca, Mazzarano, Mennea, Minervini,  
Morgante,  
Nunziante,

Pellegrino, Pendinelli, Piemontese, Piscichio,  
Romano,  
Santorsola, Stea,  
Trevisi, Turco,  
Vizzino,  
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	41
Hanno votato «sì»	41

*L'articolo è approvato.*

*art. 11*

*Regolamento*

1. Entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della legge, l'Assemblea del CSR, su proposta del Presidente, adotta il Regolamento per la sua organizzazione ed il suo funzionamento.

A questo articolo è stato presentato un emendamento (n. 33), a firma del consigliere Romano, del quale do lettura: «L'articolo 11 è cassato».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 33.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino, Bozzetti,  
Campo, Caracciolo, Caroppo, Cera, Conca,  
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,  
Emiliano,  
Galante, Giannini,  
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,

Manca, Mazzarano, Mennea, Minervini, Morgante, Nunziante, Pellegrino, Pendinelli, Piemontese, Piscichio, Romano, Santorsola, Stea, Turco, Vizzino, Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	39

*L'emendamento è approvato.*

#### *art. 12*

##### *Norma di invarianza*

1. L'Amministrazione provvede all'attuazione di ciascuna delle disposizioni contenute nella presente legge, nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza maggiori o minori oneri a carico del bilancio regionale.

È stato presentato un emendamento (n. 34), a firma dei consiglieri Zullo e altri, del quale do lettura: «L'art. 12 è riformulato come segue: “*art. 12 (Norma transitoria)*”».

La Giunta Regionale sospende l'efficacia del Piano di Riordino ospedaliero di cui alla DGR. 161/2016 e alla DGR 265/2016 al fine di acquisire il parere del neo costituito Consiglio Regionale Sanitario”».

Ha chiesto di parlare il consigliere Zullo. Ne ha facoltà.

ZULLO. Ho presentato due emendamenti, questo e il successivo, ma li ritiro entrambi. Voglio mettere in evidenza, però, quanto detto dal Presidente Emiliano al termine degli in-

terventi. Quel Piano di riordino aveva necessità di maggiore ascolto. Sostiene che non si tratta della versione definitiva. Sicuramente qualcosa si farà. Speriamo che, nel frattempo, entri in funzione questo Comitato, che si riesca a recuperare un maggiore ascolto e che si applichi quanto suggerito.

Ritiro, quindi, i due emendamenti.

PRESIDENTE. Viviamo di speranze, consigliere Zullo.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 12.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati, Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti, Campo, Caracciolo, Caroppo, Casili, Cera, Conca, Damascelli, De Leonardis, Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo, Manca, Mazzarano, Mennea, Minervini, Morgante, Nunziante, Pellegrino, Pendinelli, Perrini, Piemontese, Piscichio, Romano, Santorsola, Stea, Trevisi, Turco, Vizzino, Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	39

*L'articolo è approvato.*

Indico la votazione mediante procedimento elettronico della proposta di legge “Consiglio sanitario regionale” nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,  
Campo, Caracciolo, Caroppo, Casili, Cera,  
Conca,  
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,  
Emiliano,  
Galante, Gatta, Giannini,  
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,  
Manca, Mazzarano, Mennea, Minervini,  
Morgante,  
Nunziante,  
Pellegrino, Pendinelli, Piemontese, Piscichio,  
Romano,  
Santorsola, Stea,  
Trevisi, Turco,  
Vizzino,  
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	43
Hanno votato «sì»	43

*La proposta di legge è approvata.*

PRESIDENTE. È stata avanzata richiesta d'urgenza.

Pongo ai voti la procedura d'urgenza.

*È approvata.*

**Interrogazione urgente a firma del con-**

**sigliere Congedo “Disagi di utenti e operatori dei laboratori della ASL/Le”**

PRESIDENTE. Riprendiamo l'esame delle interrogazioni di cui al punto n. 2) all'ordine del giorno.

Comunico che l'interrogazione urgente a firma del consigliere Congedo “Disagi di utenti e operatori dei laboratori della ASL/Le”, essendo stata inviata risposta scritta, si intende superata.

Comunico che l'interrogazione urgente, a firma del consigliere Zullo “Sesto atlante dell'Infanzia sulle povertà minorili «Bambini senza»” stante l'assenza dell'assessore Negro, che è a Roma, si intende rinviata.

Comunico che l'interrogazione urgente a firma del consigliere Cera “Salvaguardia clausola sociale per i lavoratori nei servizi appaltati la cui spesa è di derivazione regionale”, si intende rinviata.

**Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Laricchia, Conca “Dati epidemiologici del quadrilatero dei comuni di Mola di Bari, Conversano, Polignano a Mare e Rutigliano (Ba)”**

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione urgente a firma dei consiglieri Laricchia, Conca, “Dati epidemiologici del quadrilatero dei comuni di Mola di Bari, Conversano, Polignano a Mare e Rutigliano (Ba)”, essendo pervenuta risposta scritta, si intende superata.

**Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Congedo, Manca “Destino degli operatori OSS selezionati con avviso pubblico ASL/LE – BURP 54/2009”**

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione urgente, a firma del consigliere Liviano D'Arcangelo, “Richiesta chiarificazioni circa trasmissione misure cautelative in occasione di possibili criticità dello stato di qualità dell'aria di Taranto”, si intende rinviata.

Comunico che l'interrogazione urgente a firma dei consiglieri Congedo, Manca "Destino degli operatori OSS selezionati con avviso pubblico ASL/LE – BURP 54/2009", essendo pervenuta risposta scritta, si intende superata.

**Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Galante, Conca "Reiterata violazione della normativa nazionale e regionale vigente presso la ASL Taranto"**

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione urgente a firma dei consiglieri Galante, Conca "Reiterata violazione della normativa nazionale e regionale vigente presso la ASL Taranto", essendo pervenuta risposta scritta, si intende superata.

**Interrogazione urgente a firma del consigliere Caroppo A. "Società trasporti pubblici S.T.P. di terra d'Otranto"**

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione urgente a firma del consigliere Caroppo A. "Società trasporti pubblici S.T.P. di terra d'Otranto", essendo pervenuta risposta scritta, si intende superata.

**Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Conca, Galante "Inattività ed abbandono delle piscine terapeutiche di proprietà dell'ASL/BA"**

PRESIDENTE. Comunico che all'interrogazione urgente a firma dei consiglieri Conca, Galante "Inattività ed abbandono delle piscine terapeutiche di proprietà dell'ASL/BA", è pervenuta risposta scritta.

Ha facoltà di parlare l'interrogante.

CONCA. Al riguardo, Presidente, abbiamo ricevuto una risposta che riteniamo una non risposta. Brevemente, ci hanno detto che all'interno del sistema sanitario regionale non sono previste figure professionali per gestire le piscine riabilitative. Ricordo che ce ne sono

una a Mottola, una al Policlinico, una a Poggiorsini, una a Toritto, una sotto la Direzione generale e una ad Alberobello, che sono completamente abbandonate.

Quando mi si dice che non ci sono i soldi per le esternalizzazioni e per i dipendenti, mi chiedo semplicemente perché le abbiate fatte. Quello per me – e il Presidente converrà – è un danno erariale. Ritengo, quindi, di avere, più che una risposta, subito i ripristini di queste attività.

Ho visitato la struttura di Toritto. È un tuffo al cuore vedere spesi centinaia e centinaia di migliaia di euro. È piena di sterco e di sporcizia e in stato di abbandono.

PRESIDENTE. La risposta è arrivata. Adesso il Presidente ha raccolto queste obiezioni e proverà ad approfondire.

**Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Perrini, Ventola, Zullo, Congedo, Manca "Proposta di revisione di bilancio finanziario pluriennale 2016/2018 per l'istituzione di un fondo per interventi di riqualificazione di impiantistica sportiva regionale"**

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione urgente a firma dei consiglieri Perrini, Ventola, Zullo, Congedo, Manca "Proposta di revisione di bilancio finanziario pluriennale 2016/2018 per l'istituzione di un fondo per interventi di riqualificazione di impiantistica sportiva regionale" essendo pervenuta risposta scritta, si intende superata.

**Interrogazione urgente a firma del consigliere Abaterusso "Organizzazione aziendale ASL di Lecce in assenza di apposito atto aziendale"**

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione urgente a firma del consigliere Abaterusso "Organizzazione aziendale ASL di Lecce in assenza di apposito atto aziendale", es-

sendo pervenuta risposta scritta, si intende superata.

**Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Galante, Trevisi, Casili “Iniziativa a salvaguardia dell’ambiente e della salute dei cittadini vicini agli stabilimenti dell’Aseco S.p.A., di proprietà dell’Acquedotto Pugliese S.p.A.”**

PRESIDENTE. Comunico che l’interrogazione urgente, a firma del consigliere Borracino, “Servizio postamat” si intende rinviata.

Comunico che l’interrogazione urgente a firma dei consiglieri Galante, Trevisi, Casili “Iniziativa a salvaguardia dell’ambiente e della salute dei cittadini vicini agli stabilimenti dell’Aseco S.p.A., di proprietà dell’Acquedotto Pugliese S.p.A.”, essendo stata inviata risposta scritta dall’assessore Santorsola, si intende superata.

Ha facoltà di parlare l’interrogante.

GALANTE. Leggo la risposta, sperando che sia soddisfacente, o magari poi mi raffronto con l’assessore.

PRESIDENTE. Va bene.

**Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Galante, Trevisi “Depuratore Martina Franca”**

PRESIDENTE. Comunico che l’interrogazione urgente a firma dei consiglieri Galante, Trevisi “Depuratore Martina Franca”, essendo pervenuta risposta scritta, si intende superata.

**Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Galante, Conca “Riconoscimento della invalidità civile per persone con sindrome di Down”**

PRESIDENTE. Comunico che l’interrogazione urgente a firma dei consiglieri Galante, Conca “Riconoscimento della invalidità civile

per persone con sindrome di Down”, essendo pervenuta risposta scritta, si intende superata.

GALANTE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GALANTE. Vorrei solo attirare l’attenzione del Presidente Emiliano, nonché assessore alla sanità. Mi sono attivato in quanto alcune famiglie con bambini con la sindrome subiscono a volte un’umiliazione. Con riferimento ai bambini con la sindrome, una volta che hanno la mappa genomica, la legge prevede che non debbano neanche presentarsi davanti alla Commissione. Purtroppo, c’è stato un caso per me anche molto imbarazzante per quanto riguarda questi organi. Mi riferisco a un commento da parte di alcuni componenti della Commissione, i quali hanno invitato la famiglia a tornare perché volevano essere certi, in quanto, ringraziando Dio, la bambina era sana e bella. Si vedeva appena appena dagli occhi. Il membro della Commissione ha detto alla signora che non si vedeva niente e che la bambina sembrava non avere la sindrome. Ha detto: «Con un piccolo intervento agli occhi non risulterà più niente».

Sono rimasto sconvolto. Ho visto la risposta e so che indubbiamente ci sarà un controllo, ma credo che bisognerebbe capire, attivarsi e specificare che, se qualcuno ha dei dubbi... Peraltro, l’INPS ha mandato una circolare in cui spiega effettivamente che non c’è bisogno neanche della presenza da parte dei genitori, perché non ci può essere neanche una visita, o un’anamnesi. Non devono neanche permettersi di guardarli, perché basta la mappa genomica per definire la patologia.

Mi sono attivato per questo. Questa situazione, purtroppo, si è verificata anche l’altro giorno. Succede sempre così, quando si sa che uno presenta un’interrogazione in base a queste problematiche, soprattutto per la sindrome di Down. Queste famiglie devono già subire la nascita e tutto il travaglio, perché devono



portare avanti la malattia e all'inizio devono assimilare e metabolizzare questo momento. Se poi anche una Commissione le rinvia a un'ulteriore data per concedere il riconoscimento dell'invalidità, quando – ripeto – la legge dice che non dovrebbero neanche presentarsi ed è sufficiente la mappa... Questa è stata la questione principale.

**Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Stea, De Leonardis, Morgante “PET TAC mobile Policlinico di Bari”**

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione urgente a firma dei consiglieri Stea, De Leonardis, Morgante “PET TAC mobile Policlinico di Bari”, essendo pervenuta risposta scritta, si intende superata.

**Interrogazione urgente a firma del consigliere Congedo “Istituzione del bilancio sociale della Regione Puglia”**

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione urgente, a firma del consigliere Congedo, “Istituzione del bilancio sociale della Regione Puglia”, stante l'assenza del proponente, decade.

**Interrogazione urgente a firma del consigliere Ventola “Realizzazione del Centro Risvegli a Canosa di P.”**

PRESIDENTE. Comunico che all'interrogazione urgente a firma del consigliere Ventola “Realizzazione del Centro Risvegli a Canosa di P.”, è pervenuta risposta scritta.

Ha facoltà di parlare l'interrogante.

VENTOLA. Presidente Emiliano, ho ricevuto la risposta, che chiaramente lei fa sua. È il direttore generale della ASL che scrive. Non le sarà sfuggito come, in effetti, ci sia un'ulteriore perdita di tempo.

Già nel 2013 furono allocate delle risorse, con determinazione dirigenziale, per la realiz-

zazione del Centro Risvegli a Canosa. Il Direttore generale dell'ASL, che risponde al quesito che lei fa proprio, come vede, ci dice che ci fu una riunione nel 2014, un anno dopo, in Regione Puglia, in cui si decideva di far partire un'unica gara per i tre Centri Risvegli individuati in Puglia.

Dopodiché non se n'è fatto più nulla e lui oggi ci dice che prende impegno per far partire la progettazione. Già dalla risposta ci si rende conto del fatto che prima avete individuato un percorso per la realizzazione attraverso un appalto concorso, con progettazione e realizzazione.

Tuttavia, non solo ciò non è stato fatto, ma addirittura adesso ci si dice che sarà avviato un concorso di progettazione. Questo significa che, come minimo, passeranno tre o quattro anni per vedere l'inizio della realizzazione del Centro Risvegli.

Poiché si è già perso troppo tempo, la sollecito affinché lo stesso Direttore generale persegua quanto iniziato due anni fa, ossia un appalto concorso. In tal modo in un solo momento si avrà non solo la progettazione, ma anche la realizzazione. Diversamente, si corre il rischio di perdere ulteriore tempo, nonostante ci siano le risorse già allocate dal 2013.

In conclusione, non mi ritengo soddisfatto della risposta, ma sono certo che si farà sentire, anche in qualità di assessore, affinché si intraprendano le procedure individuate già due anni fa, che, ahimè, non hanno trovato il giusto accoglimento e il giusto corso.

PRESIDENTE. Per le interrogazioni dalla n. 208 alla n. 229 il Presidente chiede un rinvio, perché ha bisogno che gli uffici gli forniscano i dati sufficienti.

Le interrogazioni urgenti a firma dei consiglieri Stea, De Leonardis, Morgante “Sostegno alla zootecnia pugliese in grave difficoltà”, e a firma del consigliere Cera “Interventi a tutela e salvaguardia dell'agricoltura pugliese, in materia di grano e derivati, con particolare riguardo alla produzione dei pastifici pu-

gliesi”, stante l’assenza dell’assessore Di Gioia, si intendono rinviate.

**Interrogazione a firma dei consiglieri Barone, Guarini “Mancata bonifica del Lago di Varano”**

PRESIDENTE. Comunico che l’interrogazione a firma dei consiglieri Barone, Guarini “Mancata bonifica del Lago di Varano”, essendo pervenuta risposta scritta, si intende superata.

**Interrogazione a firma della consigliera Laricchia “Chiarimenti Autorità di Bacino”**

PRESIDENTE. Comunico che l’interrogazione a firma della consigliera Laricchia “Chiarimenti Autorità di Bacino”, essendo pervenuta risposta scritta da parte dell’assessore Giannini, si intende superata.

LARICCHIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LARICCHIA. Esprimo solo una soddisfazione parziale, perché nella prima parte c’è stata la risposta, che ci ha soddisfatto, ma per una seconda parte abbiamo richiesto ulteriori atti. Devo dire che abbiamo ricevuto una risposta un po’ bizzarra, in quanto l’Ente ci ha detto che rende disponibile la documentazione richiesta, la quale sarà consegnata a persona formalmente legittimata e/o titolata. Credo che un consigliere regionale lo sia. Infatti, ha diritto di accesso agli atti, secondo l’articolo 39 dello Statuto.

Pertanto, torneremo a richiedere questi atti e sull’argomento.

PRESIDENTE. Collega Laricchia, provvederemo anche noi a sollecitare una soluzione.

A questo punto, abbiamo esaurito anche le interrogazioni ordinarie. Non ci sono altri punti all’ordine del giorno.

Il Consiglio tornerà a riunirsi il 31 marzo, come da accordi presi in Conferenza dei Capigruppo.

La seduta è tolta (ore 16.55).